IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 358. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 29 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

IL CREDITO

Non v'ha dubbio che la base del credito internazionale sia nell'assetto della finanza e che il pareggio oltre al rinfrancare gli animi dalla minaccia di nuovi o maggiori aggravi contribuirà a riscaldare la colonna del mercurio, che segna i gradi nel termometro del credito.

Ma questo non basta per un paese che deve ricorrere al credito. Anche col bilancio in ordine si possono incontrare, abusando o non curando abbastanza tutti gli elementi e i meccanismi del credito, serie difficoltà nelle operazioni, le quali dovendo essere superate per forza, premono poi sulla colonna del mercurio. E ogni grado di depressione, che diventi normale, rappresenta, egregio confratello *Fracassa*, cento milioni di minor valore sulla proprietà mobiliare.

Non è poi esatto che la causa principale del ribasso medio della rendita dipenda dal fatto che il governo ha voluto sinceramente scovrire le condizioni del bilancio.

Sotto Magliani prima, sotto Grimaldi e Perazzi, come sotto Doda e Giolitti, come ora, le condizioni del bilancio, per chi sa leggere e, se vogliamo, anche scrivere, sono sempre state scoverte. La differenza consisteva nel modo di provvedere a queste condizioni difficili, ed è indubitato che il proposito delle economie, se non verrà meno la perseveranza, è il più serio e il più lodevole.

Ma nonostante le difficili condizioni, creda pure il *Fracassa* che l'alienazione dei 240 milioni è stata il colpo tremendo: tuttavia la resistenza sarebbe stata maggiore, se il metodo seguito nelle operazioni fosse stato circondato da qualche maggior precauzione o previdenza.

Del resto le nostre osservazioni non si riferivano tanto al corso medio attuale del nostro consolidato, quanto alle diligenti cure, di cui va circondato d'ora innanzi per giungere alla meta, che deve formare ormai l'orgoglio di un ministro del Tesoro in Italia, e cioè la conquista positiva della pari per tentare la conversione.

Ma siccome questo è un discorso che possiamo riprendere con comodo, per ora ci limitiamo a spiegare in che consista la soluzione più semplice e secondo noi la più efficace del problema bancario in Italia.

La necessità di una maggior circolazione, essendo constatata dai fatti dell'eccedenza attuale di circa 200 milioni e della deficienza di mezzi per intraprese sane o per maggior impulso a talune esistenti, che pure offrono le maggiori garanzie, tutto si riduce alla questione di metodo.

Qual'è il metodo preferito nei progetti e controprogetti fin qui presentati? Aumentare il capitale delle banche in un certo rapporto per concedere una corrispondente maggior circolazione.

La base quindi dell'aumento di circolazione s'aggira sempre sull'aumento del capitale, come se la Banca di Francia con un capitale minore della Banca Nazionale non avesse una circolazione tre ed anche quattro volte superiore.

Non è dunque il metodo migliore. Quale sarebbe il più semplice?

Se invece di ricorrere agli aumenti di capitale per gl'istituti esistenti, che rappresentano una sottrazione notevole ai pochi capitali disponibili nel paese, se invece di ricorrere ad una legge gonfia di disposizioni meccaniche, si adottasse il metodo più semplice, quello di lasciare il capitale com'è e fare base dell'aumentata circolazione la riserva, non sarebbe un tanto di guadagnato colla stessa efficacia?

Resti, com'è, la circolazione attuale: per quella ulteriore, della quale si può segnare, volendo, un massimo agli istituti, sia garanzia una maggior riserva *graduale* fino al 40 per cento, come si ha in altri paesi.

Con questo sistema voi avrete sempre una garanzia per le perdite eventuali nelle operazioni, che è rappresentata dal capitale: pel biglietto avrete sempre la garanzia, verso i portatori, colla riserva.

In tal guisa il capitale non dovendo assorbire larghi interessi, il tasso di sconto diminuirà e la deficienza della circolazione sparirà, poichè l'istituto potrà aumentarla, secondo gli affari, fino a quel massimo consentito, mercè l'aumento della riserva.

A tutto il resto perchè non dovrebbe bastare un buon regolamento sui criteri che sarebbero tracciati dal Governo nella relazione?

Così semplificata la legge, lasciando libera facoltà alle Banche di fondersi, quando lo credano e nel modo che ritengano più conveniente, coll'approvazione del governo, la soluzione incontrerebbe assai più facile accoglienza nel Parlamento.

Certo è che bisogna sollecitarla; giacchè, e su questo non s'illuda il governo, ogni ritardo non farà che rendere maggiori le difficoltà alla finanza, perchè aumenterà ogni giorno più la gravità delle condizioni economiche.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Londra**, 28, 2 pom. — Il generale Bontourline, addetto militare all'Ambasciata russa a Londra, è stato nominato comandante di una brigata di fanteria a Grodno.

(N.) **Vienna**, 28. 2.20 pom. — Si dice che le autorità nella Polonia russa hanno deciso di espellere 11,000 fra tedeschi o austriaci, fra i quali ultimi, molti polacchi galiziani, impiegati attualmente da Case private in quella regione.

(N.) **Pietroburgo**, 28, 2 pom. — Si smentisce la voce che il governo chinese abbia acconsentito ad aprire la provincia di Shen-Se al commercio russo e all'impianto di Consolati russi a Lanskù-Fu e a Singan-Fu.

(N.) **Londra**, 28, 2.10 pom. — Si ha da Bombay che lo Czarevitch visita ora Nandgaon e le caverne di Ellora. Visiterà pure la tomba del Re Mongolo Aurungzebe.

La squadra resta a Bombay per tre settimane e incontrerà lo Czarevitch a Colombo.

(N.) **New-York**, 28, 8 ant. — Il signor Valente, ministro brasiliano agli Stati Uniti, è trasferito a Vienna come ricompensa per i servigi da lui resi al governo durante il recente Congresso pan-americano.

La nomina è accompagnata da una lettera lusinghiera.

La stampa francese

(N.) **Parigi**, 28, ore 12.50. — Il *Figaro* parlando della interpellanza annunziata alla Camera italiana a proposito della Tripolitania, ricorda che Ribot ha fatto sullo stesso soggetto, alla Camera francese, dichiarazioni abbastanza esplicite nel senso che nè la Francia, nè l'Italia vogliono attaccare l'Impero Ottomano.

Perchè adunque, si chiede il *Figaro*, queste discussioni parlamentari e questi articoli nei giornali italiani?

La *Paix*, toccando dello stesso tema, dice che bisogna finirla colle polemiche assurde e malefiche, che i patrioti dei due paesi non saprebbero che condannare nel modo più severo.

Decisamente noi assistiamo ad una manovra, nella quale non sappiamo se la malafede sia maggiore o minore della malignità: certo è che c'entrano ambedue in grande dose.

Non è singolare, infatti, che il *Figaro* chieda con un'aria d'ingenuità (tanto per far credere ai francesi che le provocazioni partono da noi) il perchè di queste discussioni parlamentari e di queste polemiche su Tripoli, mentre le interpellanze, le discussioni e le polemiche sono tutta roba fabbricata dai giornali e corrispondenti francesi?

Chi è che ha inventata l'interpellanza a Crispi su Tripoli e le dichiarazioni che Crispi avrebbe preparate?

Non è forse il corrispondente del *Temps* da Roma?

A Roma si stampano giornalmente *quattordici* fogli politici. **Nessuno** ha sentito parlare di questa interpellanza su Tripoli: la notizia ci è giunta da Parigi, tantochè la *Riforma* di venerdì fece seguire il dispaccio da queste parole: « vuol dire che andremo da essi a cercare informazioni sulle cose nostre! »

Son essi adunque, i giornali e i corrispondenti francesi o finti francesi, che inventano notizie false e divulgano ogni specie di birbonate sulle intenzioni, sui sentimenti e sui propositi dell'Italia, per darsi il gusto di mantenere viva nell'opinione pubblica francese, la credenza che gl'italiani, (tranne i radicali, che si prestano gentilmente a questo basso e perfido giuoco) pensino soltanto a far dispetti ed a provocare la Francia!

Il *Figaro* parla di polemiche inutili o astiose su Tripoli! Ma, chi si occupa di Tripoli in Italia, se non per smentire le fanfaluche dei giornali francesi?

Del resto, in quanto a polemiche, vale la spesa di mettere sotto gli occhi del pubblico italiano alcuni passi del più recente articolo del *Siècle*, articolo firmato dal direttore, che è deputato non solo ministeriale, ma di quelli ai quali il Governo francese affida speciali delegazioni all'estero!

E lo pubblichiamo, perchè si veda fino a qual punto è giunta l'idrofobia di una parte della stampa francese!

« ... Crispi vuole la guerra; essa gli abbisogna ad ogni costo come diversione salutare ad una crisi finanziaria che si annuncia come terribile e a delle complicazioni pericolose dal lato dell'Abissinia e del Sudan; la guerra può permettergli di aggiornare i suoi pagamenti e di evacuare Massaouah « con onore »; la guerra è il « vada la posta » per il suo mantenimento al potere, e fors'anche l'occasione unica di proclamarsi dittatore; la guerra è il sinistro ignoto, è la calamità universale, e Crispi non ha più che una speranza, l'ignoto, e un sogno, la rovina altrui, per salvare se stesso.

La guerra! egli credeva di tenerla quando invitava il re Umberto a recarsi a Strasburgo; egli credeva di tenerla quando spingeva il Coburgo a marciare sia su Belgrado, sia a Costantinopoli, e a sfidare lo Czar; quando, a Genova, egli organizzava la manifestazione in cui un ammiraglio inglese, rispondendo al brindisi dei suoi, provocava la flotta francese a misurarsi nel Mediterraneo colle flotte unite della quadruplice alleanza!

Incidenti di frontiera, grida emesse sulla pubblica via, sbagli di etichetta, imprudenze del Vaticano, avventure coloniali, tutto gli è stato pretesto a conflitto, in tutto egli non cercava che una cosa: la sua guerra.

Bisogna finirla con quest'uomo: l'Europa vuole la pace e non deve tollerare che esista al mondo un perturbatore delle nazioni, un agente provocatore così pericoloso, così nefasto! Noi facciamo appello all'Italia e le diciamo chiaramente: Mettete al posto di Crispi chi vorrete: chiunque sia, varrà meglio di Crispi, non ne dubitiamo un solo istante. Anche se manterrà la triplice alleanza, anche se non ravvicinerà intimamente la Francia e l'Italia, il successore di Crispi sarà il benvenuto, perchè vi guadagneremo per lo meno la tranquillità e la sicurezza della pace per l'indomani... E a Londra, a Vienna, a Berlino, sarà un sospiro di sollievo....

Crispi, ecco il nemico! morto lui, morto il veleno; la pace sarà salvata. »

E noi dovremmo combattere Crispi per farci imporre un governo che piaccia o che faccia gl'interessi del *Siècle*?

Non vi basta il prezioso aiuto dei nostri radicali?

Non vedete come vi servono bene anche nell'affare Grégoire?

Se Crispi non l'avesse espulso, avrebbero detto che non lo espelleva per dispetto alla Francia, mentre se si fosse trattato dell'Austria glie lo avrebbe mandato fino a Vienna sotto scorta; siccome lo ha espulso, lo tacciano di prepotenza e perfino di viltà!

Dove volete trovare, o signori del *Siècle*, collaboratori più *onesti* di questi nostri radicali.?

Ma il paese giudica e il giudizio ha questo risultato, che, anche i meno favorevoli alla politica generale dell'on. Crispi, finiscono per diventare, per un sentimento al quale non si comanda, suoi caldi fautori.

E questo è il risultato della campagna contro Crispi, nella quale sono alleati certi giornali francesi ed i nostri radicali.

L'on. Crispi può far inviare pel primo d'anno la carta da visita agli uni e agli altri.

Discorso dell'on. Rudinì

Verona, 28 — L'Associazione monarchica liberale ha inaugurato solennemente la propria bandiera, nella ex chiesa di San Sebastiano, che era affollatissima.

Erano presenti gli on. senatori Camuzzoni e Righi e gli on. deputati Lucca, Silvestri, Romanin-Jacur, Pullè, Miniscalchi, Poggi, Guglielmi, Danieli e Fagiuoli.

L'on. Guglielmi presidente dell'Associazione fece un applaudito discorso presentando l'on. di Rudinì. Parlò poscia l'on. Camuzzoni padrino della bandiera commemorando, assai applaudito, i fasti gloriosi della bandiera italiana.

La cerimonia si chiuse col discorso dell'onorevole di Rudinì, del quale diamo il sunto:

L'on. di Rudinì esordisce con un saluto all'Associazione monarchica liberale veronese la quale ha ben ragione di festeggiare l'inaugurazione della sua bandiera, di questo vessillo che fu la gloria del nostro risorgimento ed è la promessa di gloria maggiore. Qui si festeggia, soggiunse, il Re d'Italia e le sue libertà. L'Associazione monarchica liberale veronese accoglie in sè il patrizio e l'operaio, è un sodalizio che mostra d'intendere i tempi nuovi e di comprendere l'affettuosa solidarietà che deve stringere insieme tutte le classi.

Parlando quindi della questione operaia e sociale dice che essa è antica come il mondo e sarà sempre difficile risolverla radicalmente. Vi sono però atti di giustizia sociale che è dovere di compiere, vi sono provvedimenti che possono lenire molti dolori e che abbiamo il dovere di affrettare. L'augusta parola del Re ha promessi questi provvedimenti. Essi saranno studiati con grande amore e con grande sollecitudine.

Per migliorare però le condizioni delle classi lavoratrici è necessario un ambiente di prosperità economica. Esse non possono prosperare se il paese intero non prospera. Ed è perciò che tutte le classi sociali sono strette insieme da un medesimo vincolo. Coloro che dimenticano questa solidarietà e soffiano nelle classi operaie tentando di commuoverle, di agitarle, di metterle in opposizione colle altre, s'ingannano o le tradiscono: noi abbiamo bisogno non di odii, ma di amore e crediamo perciò esiziale l'opera di coloro che commuovono ed agitano il paese.

Questa festa dell'Associazione liberale monarchica Veronese, continua l'oratore, risponde ad un risveglio della parte liberale monarchica.

Noi abbiamo voluto seguire il consiglio autorevole dell'on. Bovio, che nel maggio scorso ci stimolava a raccogliere le nostre forze, ad organizzarci, e quello ugualmente autorevole dell'on. Luzzatti, che nel suo discorso di Padova ci consigliava a prescindere dalla forza e dall'influenza governativa ed opporre la propaganda nostra a quella dei nostri avversari. Vogliamo coll'efficacia delle nostre ragioni mantenere il favore della pubblica opinione.

Noi non intendiamo esumare le antiche Associazioni costituzionali, non vogliamo ricostituire i vecchi partiti storici di Destra e di Sinistra. I monarchici appartengono ora ad una stessa famiglia. Vi sono e vi saranno gradazioni di opinioni; però le antiche divergenze sono scomparse. Noi ci troviamo in tempi nuovi, con problemi nuovi, con uomini nuovi e non si può, nè si deve evocare il passato.

Tutto questo avrà la sua influenza sulla Camera nuova, della quale non ci è dato prevedere l'atteggiamento. Intanto noi abbiamo il dovere di affermare, come voi fate, le vostre tendenze schiettamente liberali, che sono pure quelle dell'oratore.

La libertà politica in Italia è oggi fuori di discussione. Quello che si discute ora è la libertà civile, la quale è qualcosa di così fine e delicato, come l'equità e la giustizia. Ora vi sono coloro, i quali credono lecita qualunque cosa voglia la maggioranza, che stimano lecite ed opportune quelle riforme che tutto distruggono per tutto ricostruire. Ogni ingeranza del governo, ogni nuovo ufficio di Stato sembra loro atto conforme ai principii di libertà. E vi sono altri — dice l'oratore — che chiamerei autoritari e giacobini, ai quali basta la loro volontà individuale per offendere leggi, usi, costumi, opinioni ed ai quali sembra legittimo ogni sfogo di odio e di passione politica. La volontà propria è, per essi, sinonimo di libertà.

L'on. Di Rudinì dichiara d'intendere altrimenti la libertà.

Senza una necessità assoluta si debbono, dice egli, rispettare leggi, usi, costumi, opinioni, interessi, ripugnare dalle riforme non imperiosamente richieste da un evidente interesse generale, ripugnare dall'estendere i limiti delle ingerenze e il numero delle funzioni governative.

Non si può essere liberali all'antica e credere che le funzioni dello Stato si possano limitare alle sole e semplici di tutela della sicurezza; ma se i tempi nuovi impongono nuove ingerenze, dobbiamo resistere ad ogni superflua espansione e ad ogni esagerazione di queste ingerenze.

Se l'Italia nelle sue opere legislative si fosse ispirata a tali principii, le sue condizioni finanziarie sarebbero certo migliori, perchè si sarebbero risparmiate non poche spese del tutto improduttive. L'oratore parla quindi della questione economica finanziaria.

Dice che, tenuto conto dello scoperto delle pensioni, dello scoperto degli ammortamenti, delle spese fuori bilancio, delle spese ferroviarie alle quali si provvede con emissione di titoli di debito, e tenuto conto di alcune entrate che costantemente decrescono, si deve concludere ad un notevole disavanzo anche pel 1891-92.

Si fecero economie, ne fecero di rilevanti i Ministeri della guerra e della Marina, che in parte si compensano con nuove leggi di spesa. Ma non basta ancora. E si deve andar guardinghi nelle spese anche necessarie, se si debbono saldare con alienazioni di rendita pubblica. Chi comprende le difficoltà, chi sa apprezzare i miglioramenti ottenuti dal Governo, deve confortarlo a perseverare. E' opera patriottica di aiutarlo, sorreggerlo, dargli valido e solido appoggio, di fargli intendere che può molto osare pur di raggiungere il perfetto equilibrio del nostro bilancio.

L'on. di Rudinì conclude con un caldo saluto alla città di Verona e ringraziando vivamente per l'accoglienza fattagli.

Alle 5 ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. Rudinì.

(S.) **Verona**, 28 — Il banchetto in onore dell'on. Di Rudinì terminò alle 9 circa. Erano presenti 650 commensali, fra cui i deputati presenti alla cerimonia dell'inaugurazione della bandiera. Fecero inoltre adesione gli on. Luzzatti, Arrivabene, Gabelli, De Puppi, Papadopoli, Monti, Rizzo, Colombo ed altri.

L'on. Guglielmi fece un brindisi al Re e propose, fra entusiastiche ovazioni, l'invio di un dispaccio a S. M. Quindi l'on. Guglielmi, fra vivissimi applausi, bevette all'on. Di Rudinì.

Gli rispose, applauditissimo, l'on. Di Rudinì, bevendo a Verona.

L'on. Lucca brindò all'affratellamento delle varie classi sociali.

Il banchetto si chiuse coll'invio di un dispaccio all'on. Crispi.

ARMI ED ARMATI

Francia.

Avanzamento dei sottotenenti — La Camera dei deputati ha approvato, senza discussione, un progetto di legge così concepito, modificante l'articolo 12 della legge del 14 aprile 1832.

I due terzi dei gradi di capitano sono dati alla anzianità del grado sulla totalità degli ufficiali di ogni arma.

I sottotenenti sono promossi luogotenenti dopo due anni di esercizio nel grado di sottotenente; il beneficio di questa disposizione si applica ai sottotenenti di altre armi, passati alla gendarmeria.

Queste promozioni hanno luogo esclusivamente per anzianità.

I sottotenenti allievi, dopo aver soddisfatto agli esami di uscita dalle scuole di applicazione, prendono grado, all'epoca della loro promozione, a luogotenente, secondo il loro numero di merito all'esame di uscita.

Allo scopo di rispettare i diritti acquisiti all'avanzamento dai sottotenenti figuranti sui quadri annuali, una disposizione transitoria stabilisce che la proporzione della scelta e dell'anzianità per le promozioni al grado di luogotenente è mantenuta fino a esaurimento dei quadri esistenti.

Riforme militari. — Lo stato maggiore generale francese studia in questo momento un progetto di riorganizzazione dell'esercito; a termini di tale progetto, tre o quattro corpi d'esercito sarebbero costituiti con tre divisioni sino dal tempo di pace.

E' noto che la stessa organizzazione era stata prevista per il tempo di guerra e che l'idea ne era stata quindi abbandonata.

Si vede invece che l'abbandono non era che momentaneo.

Del resto, l'organizzazione dei corpi di esercito a tre divisioni, presenta dei vantaggi incontestabili, specialmente dal punto di vista della mobilitazione.

I lievi inconvenienti che essa trascina seco, per quanto riguarda la divisione del territorio in corpi d'esercito e la formazione degli stati maggiori, non possono dunque essere presi in seria considerazione.

Cannoni da 34. — La corazzata *Marceau* ha fatto, giorni sono, una prova di tiro del suo cannone da 34 centimetri e della sua piattaforma girante, sistema Canet.

Furono tirati cinque colpi a carica di battaglia, ossia 176 chilogrammi di polvere per un proiettile di 420 chilogrammi.

I risultati sono considerati come eccellenti.

Germania.

Il nuovo fucile tedesco. — Un nuovo opuscolo: *Die heutigen Waffen* (Le armi odierne) contiene i seguenti dati sul nuovo fucile tedesco modello 88, che venne fabbricato, come è noto, secondo il sistema del fucile austriaco Mannlicher, in confronto a quelli del fucile precedente tedesco M. 71|84, le cifre del quale mettiamo tra parentesi:

Peso del fucile M. 88 non carico, chilogr. 3,80 (chilogr. 4,60); peso di 150 cartuccie che ogni soldato porterà seco in tempo di guerra, chilogr. 5,08 (per 100 cartuccie soltanto del fucile M. 71|84, chilogr 4,39); peso di 1125 cartuccie riempiti su carro munizione, chilogr. 41,95 (peso di 900 cartuccie per carro chilogr. 47,80); peso d'ogni singola cartuccia chilogr. 0,0275 (chilogr. 0,048); peso d'ogni singolo proiettile chilogr. 0,0145 (chilogr. 0,025); peso della carica di polvere d'una cartuccia chilogr. 0,0025 (chilogr. 0,005); peso della baionetta senza fodero M. 71|84 chilogr. 0,40 (M. 71 chilogrammi 0,80.)

Oltre il grande risparmio di peso e di spazio per tutte le colonne di munizione, ecc., il M. 88 pesa con 150 cartuccie per soldato, in tutto soltanto chilogr. 8.?50, contro chilogr. 8.998 per il fucile M. 71|84 con 100 cartuccie.

Il bolzone percussore è più forte e più lungo che quello del fucile M. 71|84, la sua punta due terzi più corta e più acuminata. La cornice delle cartuccie è di sottile lamiera d'acciaio e contiene 5 cartuccie; soltanto in caso eccezionale sarà permesso di caricare singole cartuccie colla mano.

Il fucile M. 88 ha tre mire, di cui una per la distanza di 250 metri, la seconda per distanze di 350 metri e la terza per distanze di 450 a 2050 metri. La canna del fucile M. 88 è del calibro di millimetri 7,9 contro 11 millimetri del fucile M. 71|84. La polvere è chiamata polvere bianca. Il proiettile internamente di piombo duro è rivestito d'un involucro nichelato. La carica di polvere è di grammi 2,5 contro grammi 5 per il fucile M. 71|84. La proporzione della polvere al proiettile è di circa 1:6 (per il fucile M. 71|84 è di 1:5). Il proiettile pesa grammi 14,5 (contro grammi 25) è rotondo, lungo 32 millimetri (per il fucile M. 71|84 è lungo millimetri 27,5), oppure lungo 4 calibri (per il fucile M. 71|84 lungo calibri 2 1|2). Ogni scatola di cartuccie ne contiene 15 in 3 cornici da 5 cartuccie l'una. Il soldato porterà in ognuna delle cartucciere anteriori 2 scatole di cartuccie, nella cartucciera o giberna posteriore 6 scatole di cartuccie, ossia in tutto 10 volte 15 = 150 cartuccie. Il fucile M. 88 è lungo metri 1,25 (mentre il fucile 71|84 è lungo metri 1,80), ha la canna ricoperta da un mantello, a cui è attaccato solamente in due punti. La canna può oscillare liberamente e il suo prolungamento ed allargamento, in seguito al riscaldarsi della canna, non danneggiano così la congiunzione della canna col fusto del fucile. Questo involucro o mantello, in cui si trova la canna del fucile, preserva quest'ultima da eventuali lesioni ed ammaccature.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle strade ferrate:

Rete Mediterranea. — 1. Progetto di lavori per il consolidamento delle scarpate delle trincee di Montecarlo, ed all'entrata ed uscita della stazione di Castel S. Giovanni, nella ferrovia da Alessandria a Piacenza. — Spesa presunta: Lire 19,700;

2. Idem. Di condotta d'acqua forzata in tubi di ferro, dal serbatoio del Molino Bassotti, in Comune di Casale Corte Cerro, al fabbricato ad uso rifornitore delle locomotive nella stazione di Gravellona Foce, lungo la ferrovia da Novara a Domodossola;

3. Schemi di tariffa e di contratto colla ditta Gemignani Paolo di Viareggio, per la esecuzione di lavori urgenti in stazione di Viareggio, per l'innesto della nuova ferrovia da Lucca a Viareggio.

4. Contratto colla ditta Magnani Natale di Noceto per l'appalto delle opere di difesa alla sponda sinistra del ponte sul torrente Macra, lungo la ferrovia da Savigliano a Saluzzo.

16 APPENDICE 16

Un Dramma in Russia

DI

RENATO DE PONT-JEST

All'antico amante di Andreina Nello non erano rimasti che pochi compagni di caccia che andavano di tanto in tanto a domandargli ospitalità.

Ma non si fermavano molto in quel triste castello, poichè non trovavano alcuna distrazione nella compagnia di quell'ospite che era sempre straordinariamente gentile, ma che una misantropia inesplicabile per coloro che ignoravano la ragione del suo dolore, allontanava dai piaceri soliti degli uomini della sua età.

Il castello di Kerony riprendeva un po' di vita e di animazione solamente quando la sorella del conte De Pleunoff, la baronessa D'Arblès vi andava insieme ai figli e ai domestici, mentre che suo marito, deputato conservatore della Charente, andava a render conto agli elettori del suo mandato.

La signora D'Arblès abitava a Parigi dove la sua figliuola primogenita, Luciana, che era una vispa e intelligente bambina di dieci anni, era in pensione a Passy, in un aristocratico collegio vicino al suo palazzo.

Ma due o tre volte all'anno andava in Bretagna a passarvi qualche settimana. E poichè non ignorava le cause dell'isolamento di suo fratello che essa amava teneramente, si sforzava di distrarlo come meglio poteva.

La baronessa D'Arblès, consigliava a suo fratello di riprendere piacere a quelle cose da cui un gentiluomo non ha mai il diritto di distaccarsi completamente.

Ella faceva appello al di lui patriottismo, mostrandogli l'abisso verso cui precipitava la Francia per colpa della repubblica e per l'astensione di quegli onesti d'altri partiti che lasciavano il campo libero agli avventurieri.

La baronessa era certa che il conte De Pleunoff, solo che avesse voluto, sarebbe stato inalzato alla deputazione politica in quel collegio che era rimasto ribelle così alle promesse degli opportunisti come alle fandonie dei radicali.

Ma il conte, a tutti i ragionamenti che in questo senso gli venivano fatti, rispondeva invariabilmente.

— Voi sapete che non ho esitato a porre tutto me stesso a disposizione della Francia nell'ora del pericolo. E quando l'ora della rivincita suonasse certo mi troverete al mio posto. Ma io non voglio andare in Parlamento, perchè non saprei adattarmi a vivere altrove che in Bretagna.

Il vero era che non solamente non c'era posto per un sentimento d'ambizione nel cuore del conte De Pleunoff, ma che lo atterriva realmente il pensiero di tornare a Parigi dove aveva così crudelmente sofferto.

Quantunque il ricordo di Andreina si fosse poco a poco affievolito nel suo cuore, vi restava vivissimo quello di sua figlia, di quella creaturina che non conosceva, e da cui era separato per sempre dall'egoismo di sua madre.

E questo pensiero, per quell'uomo nato ad ogni sentimento di tenerezza, aveva finito col divenire un incubo intollerabile.

Egli era giunto persino a rimproverarsi di non aver dato il suo nome alla donna che era indegna di lui, al fine di divenire legalmente il padre di sua figlia.

Il conte si domandava se, in quella occasione, s'era davvero condotto da uomo onesto, e se i doveri della paternità non gli dovevano imporre astrazione completa da qualsiasi rispetto umano.

Non era egli responsabile dinanzi a Dio di quella fanciulla che forse, e per sua colpa, stava per cadere nel fango?

Quando questi tristi pensieri si impadronivano del conte Giovanni, egli diveniva come pazzo di disperazione, e pensava di impadronirsi ad ogni costo della figlia di Andreina, a rischio anche di incappare nel rigore del codice.

Poi si ricordava che quella sua figliuola era stata riconosciuta da un altro, da quel Pietro Onfray che egli malediceva. Per modo che, legalmente, sua figlia aveva un altro nome, e che per lei come per tutti, egli le sarebbe stato sempre un estraneo.

E allora il gentiluomo piangeva!

Il conte De Pleunoff era in queste disposizioni di spirito, quando, nei primi giorni del luglio 1884, la baronessa D'Arblès arrivò al castello di Kerony.

Per il conte e per la baronessa fu una gran gioia quella di rivedersi, e la piccola Luciana non fece che un salto dalla vettura per slanciarsi fra le braccia dello zio.

Come abbiamo detto, Luciana aveva allora poco più di dieci anni, e Giovanni l'adorava.

Si sarebbe detto che egli riportasse sopra di lei quei tesori di tenerezza che non poteva spendere per un'altra fanciulla, che era sua figlia e che gli era sconosciuta, e che doveva avere presso a poco la stessa età.

Luciana si era tanto accorta dell'adorazione che lo zio Giovanni aveva per lei, che ne usava e ne abusava, esercitando sul gentiluomo bretone la più dolce delle tirannie.

Egli, per solito così serio e taciturno, ciarlava e rideva colla nipotina, quasi che l'orizzonte fosco della sua vita, si illuminasse di quella giovinezza.

Il conte Giovanni, per queste nuove vacanze aveva riserbato a sua nipote una sorpresa.

Avendo progettato da lungo tempo di essere il suo maestro di equitazione, aveva comperato un cavallino *poney* di temperamento mansuetissimo e lo aveva ammaestrato in modo perfetto.

Il *poney* si chiamava Biniou.

Due giorni dopo il suo arrivo a Kerony, la ragazzina prese la sua prima lezione. E si mostrò così docile e intrepida a un tempo, che in meno di quindici giorni, ella poteva andarsene da sola trottando nel parco, col sorriso sulle labbra e i capelli al vento, come una piccola cavallerizza.

Ma questa passione di Luciana per l'equitazione non durò a lungo.

La bambina cominciò a trascurare il suo Biniou, a desiderare di essere sola, a piangere quando credeva di non essere osservata.

Il conte Giovanni, sorpreso e addolorato di questi sintomi, volle interrogarla affettuosamente.

Ma come Luciana rispondeva ostinatamente che non aveva nulla, il conte parlò a sua sorella.

La baronessa D'Arblès alzò le spalle sorridendo.

— So di che si tratta! — rispose. Luciana è ormai abituata a vivere nell'educandato della signora Morin, in mezzo a ragazzine della sua età e non sente che la loro mancanza, e soprattutto della sua amica Giovanna.

- La sua amica Giovanna? — ripetè il conte sorpreso.

(Il seguito in terza pagina)

5. Idem colla ditta Agusti Giovanni di Arquata-Srivia per l'appalto della fornitura di massi a rinforzo dell'argine verso Alessandria a difesa della spalla sinistra del ponte Bormida lungo la linea da Alessandria a Genova.

6. Id. stipulato colla Ditta Sica Mattia, per la esecuzione di lavori di consolidamento fra i chilom. 296,504 a 296,748 della linea da Cancello ad Avellino, ed allo sbocco della galleria di Nello al chilom. 292,760 della linea stessa.

7. Preventivo della spesa di L. 9090 per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del tratto della linea Genova-Ventimiglia alla progressiva 108,122,55 fra le stazioni di Oneglia e di Porto Maurizio.

8. Idem della spesa di L. 4900 occorrente per provvedere al consolidamento della trincea dei fossi lungo la ferrovia da Asciano a Montepescali, alla progressiva media 270-700.

9. Contratto colla Ditta Bruzzone Domenico di Strevi, per l'esecuzione di lavori di difesa della sponda destra del Tanaro, presso Alba.

10. Idem colla Ditta Roncalli fratelli, di Sampierdarena, per lavori di rinforzi definitivi al ponte sull'emissario di Bientina, alla progressiva 323-831, della ferrovia da Roma a Pisa.

11. Preventivo della spesa di L. 1090, occorrenti per riparazioni di chiusure e cunette lungo il tronco Corniglìano-Pra e per ripristino del pavimento del magazzino ed ufficio merci a P. V. in stazione di Pegli.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti progetti riguardanti le strade ferrate:

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Stangolino Francesco per il consolidamento del rilevato denominato Sant'Ilario lungo il tronco della ferrovia Roma-Solmona compreso fra Celano e Collarmele;

Istanza presentata dalla Società Nazionale delle Officine di Savigliano per ottenere il condono di multe nelle quali sarebbe incorsa per ritardata consegna di materiale mobile del quale essa aveva assunto la fornitura nel dicembre 1888 e nel maggio 1889.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Gioag Guglielmo per la costruzione del tronco da Villa San Giovanni a Condoles, nella ferrovia da Reggio a Castrocucco.

ECONOMIA E STATISTICA.

Vendemmia del 1890 in Francia.

Il ministero ha pubblicato in questi giorni la statistica approssimativa della produzione dei vini e dei sidri nell'anno 1890.

Il raccolto dei vini naturali è stato di 27,416,327 ettolitri, con una differenza in più di 4,182,755 ettolitri in confronto del 1889, e con una differenza in meno di 2,260,768 ettolitri, rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

Siccome il numero d'ettari coltivati a vigna è diminuito di 1,243 ettari (1,816,544 ettari contro 1,818,787), si vede che la produzione media è salita da 13 a 15 ettolitri l'ettaro.

Per contro, il prezzo medio dell'ettolitro sul luogo di produzione è stato quest'anno di 36 franchi solamente, invece di 38.

Malgrado questa differenza, l'aumento di 4,182,755 ettolitri verificatosi nel raccolto, porta il valore approssimativo della produzione a 988,793,866 franchi, contro 881 milioni nel 1889, ossia una differenza in più di quasi 108 milioni.

Il raccolto delle tre provincie algerine è valutato a 2,844,130 ettolitri, contro 2,512.198 ettolitri nel 1889, ossia un aumento di 331,932 ettolitri.

La produzione dei vini artificiali è quasi raddoppiata dall'anno scorso in poi; si sono fabbricati 429.285 ettolitri di vino d'uva secca, mentre nell'anno 1889 se ne erano fabbricati 1,824,129; i vini di zucchero sono saliti quest'anno a 1,946,729 ettolitri; l'anno scorso se ne erano fabbricati 1,479,122.

La statistica delle contribuzioni indirette calcola in 11,095,228 ettolitri il raccolto del sidro nel 1890, con un aumento di 7,830,886 ettolitri in confronto del 1889.

La produzione del sidro nel 1890 è stata tuttavia inferiore di 1,111,573 ettolitri alla media dell'ultimo decennio.

Popolazione degli Stati Uniti.

Fu digià annunziato che la cifra ufficiale della popolazione degli Stati Uniti d'America, secondo il censimento del 1° giugno di quest'anno, risultò di 62,480,540 anime.

Durante gli ultimi dieci anni l'incremento è stato del 24 per cento, ossia di 12,324,757 persone.

In questa cifra gli emigranti contano per 5,246,613.

L'incremento naturale, ossia l'eccedenza delle nascite sui decessi, è stata dal 14 per 0[0.

Gli Stati più popolati sono quello di New-York, che conta quasi 6 milioni di abitanti, e quello di Pensilvania, con 5,248,554.

Il Texas che dieci anni fa noverava 1,591,749 abitanti, oggi ne conta 2.232.220.

Scienze e Lettere

R. Accademia medica di Roma. — Pres. prof. Todaro, vice pres. — Il socio Bompiani presenta il quarto caso di cesarea con conservazione dell'utero: puerperio regolare: madre e figlio sani. Presenta inoltre sei voluminosi tumori fibrosi dell'utero esportati per laparotomia a sei donne che ne sono perfettamente guarite.

Il socio Bertini presenta una sua operata di nefrorafia doppia per doppio rene mobile di cui viene constatata la guarigione permanente dopo quattro mesi dall'operazione.

Il socio Colasanti raccogliendo l'urea dall'urina del leone ha veduto che in essa si contiene anche la xantocreatinina; ed afferma che questa sostanza preparata dall'urina del leone ha tutti i caratteri indicati da Gautier e Monari.

Il socio Mingazzini comunica i risultati di alcuni suoi studi praticati col metodo embriologico intorno al decorso ed alla mielinizzazione delle fibre del peduncolo cerebellare medio.

Il dottor Parisotti riferisce gli ottimi risultati da lui ottenuti sopra un migliaio d'infermi sulla cura delle granulazioni congiuntivali con la doccia oculare del Rosmini e pennellazioni con la soluzione di solfato di rame in glicerina.

Il dott. Egidi presenta il suo apparecchio per l'intubazione laringe e ne dimostra la superiorità sugli altri finora adoperati.

Note bibliografiche

Dafne (parallelo letterario) di Augusto Romizi (Verona, Tedeschi e figlio) — Il mito di Dafne eternato nei melodiosi versi di Ovidio, ha fornito imagini, similitudini, episodi, digressioni ecc. ai maggiori poeti italiani. L'egregio prof. Romizi, studia appunto in questo breve scritto l'influenza del cantore delle *Metamorfosi* attraverso la vicenda del tempo e nel trapasso dalla lingua latina nella volgare.

E' uno studio di estetica filologica dei più interessanti.

Il socialista onesto, nota di Cesare Cantù. (Milano, tip. G. Agnelli) — E' una biografia apologetica di Federico Le Play ed una breve esposizione delle sue opere *Les ouvrieres d'Europe*; la *Reforme sociale en France;* l'*Organizzazione della famiglia:* la *Pace sociale;* la *Riforma in Europa;* la *Salute della Francia*; la *Questione sociale* e finalmente la *Costituzione essenziale dell'umanità*, teoria delle cause, per cui le nazioni prosperano e decadono, mirando sempre a rianimare il sentimento religioso, a rassodare l'autorità paterna, a ricondurre la do. n. al focolare domestico.

Sorrisi e lagrime di una giovinetta. Racconto di Clementina Helm, traduzione libera di Clelia Coën. (Livorno, S. Belforte e C. editore) — E' un romanzo dalle tinte discrete e dal fondo morale, scritto espressamente per le giovanette dalla rinomata scrittrice tedesca Clementina Helm e con bel garbo tradotto in lingua italiana dalla signorina Clelia Coën.

L'edizione civettuola è illustrata con buon gusto dal noto artista A. Balena. Un romanzo da potersi dare a leggere ad occhi chiusi alla fanciulla è in questi tempi un vero tesoro per le mamme, lo consigliamo quindi come strenna di capodanno.

Mondo eletto! Commedia in tre atti con epilogo, di Matteo Natella — Milano, tip. Bortolotti, di Giuseppe Prato.

Questo lavoro fu rappresentato circa un anno fa al teatro Niccolini di Firenze, e sebbene il risultato non fosse pienamente favorevole all'autore, egli non si è scoraggiato e lo pubblica in nitida edizione, appellandosi al giudizio dei lettori. Non siamo in grado, dalla semplice ed affrettata lettura di sentenziare sulla *teatralità* del lavoro; ciò che possiamo dire è che è scritto con molto garbo, come di raro succede per le produzioni destinate alle scene: che la *donnée* ci è parsa originale ed anche interessante; che i caratteri sono generalmente disegnati con sicurezza di contorno.... che insomma, sotto l'aspetto letterario, il lavoro del signor Natella è essenzialmente buono. Nè ci pare che ai tempi che corrono sia troppo poco.

Un nuovo ed un vecchio Museo, di Napoleone Bertoglio-Pisani — Milano, Ulrico Hoepli. — In questo elegante volumetto l'autore descrive, con agile prosa e con molta esattezza di particolari, il nuovo Museo nazionale di Villa Giulia a Roma, ed il Museo Correr di Venezia. Può servire di utile guida pel visitatore côlto ed intelligente.

A tempo perso, poesie di Alberto Migliorini — Roma, Stab. tip. E. Sinimberghi.

L'autore premette a mo di *praefatio*, che questo suo lavoretto è scritto alla bona e senza pretensione, non vogliamo quindi sofisticare nel rivederne le bucce e cercare il pel nell'uovo. Sono imitazioni del Giusti, e come imitazioni, non c'è che dire, sono ben riuscite.

Meteore luminose (L'arcobaleno) (Il miraggio). — Memorie di fisica matematica del dott. Cosimo Bertacchi, con un proemio sulla vita e le opere scientifiche di M. A. De-Dominis — Torino, tip. editrice G. Candeletti.

La fisica dei deserti e segnatamente del deserto dell'Asia, con brevi riflessioni sulla climatologia europea.

Conferenza di Cosimo Bertacchi — Torino, Ist. Fornaris-Marocco edit.

Dante geometra — Note di geografia medioevale a proposito della nuova topocronografia della « Divina Commedia » di Cosimo Bertacchi, in collaborazione col maggiore F. G. Vaccheri — Torino, Ist. Fornaris-Marocco edit.

Le arti belle in Roma e l'editto Pacca, richiamato a vita dal nostro governo; di F. Barellini — Roma, tip. Righetti.

Poveri agricoltori! — L'emigrazione del Veneto — Cause e rimedi; del barone Giulio di Castelnuovo — Roma, Stab. tip. Italiano.

Del positivismo negli studi sociali, di Giovanni Pascot — Roma, tip. Legale.

La Grande Encyclopédie — L. Farges, sottocapo dell'ufficio storico al ministero degli esteri in Francia, pubblica nella 282.a dispensa dell'Enciclopedia, una serie di biografie dei principali membri della famiglia *Condè*. Un esemplare di saggio è spedito a chi manda una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, 61, Parigi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Nei mercati americani i grani con rialzo si quotarono fino a doll 1,07 allo staio di 36 litri, il granturco fino a 0,66 e le farine fino a doll. 3,75 al sacco di 88 chilogr. A Chicago grani incerti e granturchi in aumento e a S. Francisco i grani fino a doll. 1,41 al quint. fr. bordo.

A Bombay i prezzi dei grani variano da rupie 3,12 a 47.

A Odessa i grani teneri da rubli 0,76 a 1 al pudo, il granturco da 0,63 a 0,65 e la segale da 0,75 a 0,77. Nelle piazze danubiane l'orzo si quota da fr. 8,50 a 8,90 al quint. A Burgas i frumenti teneri in sostegno fino a fr. 13 al quint. In Germania è il sostegno che prevale. A Londra e a Liverpool i grani o fermi o in aumento.

A Pest i grani da fior. 7,95 a 8,06 e a Vienna da 8,20 a 8.31. A Parig i grani pronti si quotarono a fr. 26,60.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani da 23,50 a 25,50. A Bologna i grani da 24,50 a 25, i granturchi da 16,75 a 17, l'avena da 19,50 a 20 e i risoni da 23,25 a 24,50. A Verona i grani da 23,25 a 24,25 e i granturchi da 15,50 a 16,50. A Genova i grani teneri nostrali da 25,50 a 26 e i grani teneri esteri fuori dazio da 18,75 a 20 e a Castellamare di Stabia i grani teneri da 23,50 a 25,50.

Caffè.

A Genova si venderono 600 sacchi di caffè e i prezzi praticati al deposito sono i seguenti: Moka Egitto da 145 a 156 ogni 50 chilogr. Portoricco da 135 a 145, Giava da 122 a 125, S. Domingo da 117 a 120, Santos da 115 a 121, e Rio da 110 a 132. In Ancona il Portoricco venduto da 430 a 450 al quint. sdoganato, il Rio da 355 a 375, il S. Domingo da 360 a 380 e il Bahia da 345 a 365.

A Trieste il Rio da fior. 98 a 106 e il Santos da 94 a 106 e in Amsterdam il Giava buono ordinario quotato a cents 57 1[2.

Zuccheri.

A Genova con affari al solo consumo i raffinati della Ligure Lombarda realizzarono L. 128,50 al quint. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi si venderono da 130 a 131,50.

A Trieste i pesti austriaci si quotarona da fior. 16 a 17 7[8 al quint. A Parigi gli ultimi prezzi praticati furono di fr. 33,25 per gli zuccheri rossi di gr. 88, di fr. 105,50 per i raffinati e di 35,70 per i bianchi N. 3, il tutto al deposito. A Londra mercato sostenuto pes gli zuccheri di barbabietola, e a Magdeburgo gli zuccheri di Germania scell. 12,30 al quint.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono da 47,50 a 48.50 per le greggie nostrali 9[16 classiche da 44,50 a 45,50 per le belle correnti 10[14, di L. 56 per gli organzini classici 17[19, da 49 a 52,50 per i belli e buoni correnti 18[28, da 49 a 50 per buoni correnti 26[28 e da 49 a 51 per le trame belle correnti 28[32.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di secondo ord. a capi annodati 9[10 a fr. 53 e organzini 18[20 di secondo ord. da 57 a 58.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio i prezzi correnti sono da 140 a 145 per i sopraffini bianchi, da 125 a 130 per i paglierini, da 107 a 120 per le altre qualità mangiabili, da 93 a 95 per l'olio da ardere e da 98 a 106 per l'olio nuovo. A Genova si venderono 700 quint. di oli al prezza di 104 a 112 per Bari nuovo, da 100 a 115 per Riviera ponente, da 114 a 120 per Sassari vecchio, e da 98 a 106 per Termini. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 125 a 155. A Lucca gli oli nuovi buoni fino a 120 e a Bati da 88,50 a 100,25.

Metalli.

A Londra il rame è quotato a st. 53,10 la tonnellata, lo stagno a 91,10, il piombo a 12,7,6 e lo zinco a 23,7,6 il tutto a pronta consegna. A Glascow i ferri pronti a scell. 46,4 la tonn. In Amsterdam lo stagno in ribasso di 3[4 di fior. quotato a fior. 55 1[4 al quintale.

A Parigi il rame in barre a fr. 150 ogni 100 chilogr., lo stagno Banca a fr. 250, il piombo a 34 e lo zinco di Slesia a 66 il tutto consegna all'Havre. A Marsiglia il ferro francese a 22 e il ferro di Svezia a 28 al quintale e a Genova il rame da 155 a 175 a seconda della qualità, lo stagno da 245 a 275, lo zinco da 60 a 66, il piombo da 35 a 37, la ghisa di Scozia da 8 a 8,50 e le bande stagnate per ogni cassa da 22 a 25.

Carboni minerali.

A Genova si praticò come segue: Cardiff da 30 a 32 la tonnellata, Newcastle da 26 a 25, Scozia da 28 a 28,50, Yard Park da 25,50 a 26, Antracite da 28 a 28,50, Newpelton da 23,50 a 24, Hebburn main coal da 23,25 a 23,50, Coke Garesfield da 45 a 46, Coke da gas inglese da 38 a 38,50 e Coke da gas nazionale da 42 a 42,50.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in Cisterna si vende da 12,75 al quintale fuori dazio, in barili a 18,50 e in casse a 5,90 per cassa. Nel Caucaso si praticò L. 11 per Cisterna, 16,50 per i barili e 5,70 per le casse, il tutto fuori dazio.

A Trieste i prezzi del Pensilvania da fior. 9,25 a 10,50 al quint. In Anversa gli ultimi prezzi sono di fr. 16 3[4 al deposito, e di fr. 16 1[2 per gennaio. A Nuova York e a Filadelfia quotato a cent. 7,35.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Livorno, 28, ore 15,56. — Le condizioni di salute del generale Cialdini continuano ad essere molto gravi, tuttavia oggi accennerebbero a migliorare.

— Le elezioni generali amministrative saranno indette per la seconda quindicina di gennaio.

Firenze, 28, ore 9,15. — Il tifo, benchè con caratteri sempre miti, si estende in parecchi quartieri della città.

Si ritiene che causa non sia la qualità delle acque, ma le scarse pioggie per cui vi è ingorgo nei condotti di espurgo.

— Stasera a Palazzo Pitti il duca d'Aosta dà un pranzo alle autorità.

— Il Comitato per l'esposizione del 1896 chiederà di essere riconosciuto come ente morale. Ha pure deciso di chiedere il concorso del Governo e del Comune.

Venezia, 28, ore 12,15. — Ieri gli agenti di P. S. arrestarono cinque marinai inglesi a bordo del piroscafo *Wally*, dietro richiesta del console britannico, colpevoli di ribellione e diserzione.

Perugia, 28, ore 15,30. — Entro la prima quindicina di gennaio si inaugureranno le cucine economiche nei locali dello Stabilimento bacologico, favoriti dal Comitato e dai conti Pucci e Cesarei.

Genova, 28, ore 14,10. — L'Alcade di Siviglia ha spedito al municipio un ricchissimo Album di memorie di Cristoforo Colombo.

— La notte scorsa abbiamo avuto in città quattro incendi.

Venezia, 28, ore 12,30. — Oggi alle 5 pom. ha avuto luogo il grande banchetto elettorale in onore dei sei deputati del primo e secondo Collegio.

Il vastissimo Salone dei Concerti ai giardini pubblici era veramente splendido. Nel fondo spiccano due stemmi sabaudi formati di palloncini, ai fianchi stanno le iniziali dei Sovrani, e sopra la porta d'ingresso havvi una enorme stella d'Italia.

Dapertutto poi vi sono fiori e bandiere.

Sul rialzo, ove nei concerti sta l'orchestra si trova la tavola d'onore, alla quale siedono, oltre i deputati, i presidenti dei Comitati monarchici, il senatore Minich e De Bedin ed il promotore del banchetto, avv. Cerutti.

Sul medesimo palco stanno pure le presidenze dei Comitati monarchici, della Cavour e la stampa.

Napoli, 28. — Il dott. Schliemann era arrivato da Brindisi giovedì scorso e si era recato dal prof. Cozzolino per curarsi di un ascesso ad un orecchio. Nel ritorno fu sorpreso da una sincope sulla via e portato in Questura. Quivi fu riconosciuto e condotto all'*Hôtel Royal*, dove alloggiava.

Egli non riprese più conoscenza e morì il giorno successivo.

La salma fu trasportata al Cimitero inglese, dove fu imbalsamata dal prof. Schron. Sarà trasportata in Atene.

Venezia, 28, ore 21,25. Il banchetto elettorale, testè terminato, procedette benissimo. Intervennero 680 persone.

Le decorazioni della sala del banchetto erano state disposte dal conte Sugana.

L'ordine si mantenne perfetto e il servizio fu buono.

L'on. Gabelli, per causa di salute, e l'on. Castelli, per doveri di servizio, non intervennero, mandando però dispacci esprimenti il loro rammarico vivissimo.

La stampa era rappresentata, oltrechè dai giornali cittadini, dai corrispondenti del *Popolo Romano*, dell'*Illustrazione Italiana*, del *Corriere della Sera* di Milano, del *Corriere di Napoli*, della *Nazione* di Firenze, della *Gazzetta di Treviso* e della *Gazzetta Piemontese*.

Parlarono, applauditissimi, i deputati Papadopoli, Galli e Treves.

Fu suonata la marcia reale e vi furono entusiastatici evviva ai Sovrani.

Venezia, 28, ore 23. — Il Tribunale penale condannò Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, a 10 mesi di reclusione, per diffamazione contro il conte Lion.

Domani si discuterà la causa per il duello fra i suddetti.

Teatri ed Arte

Lirica. — La versione lirica della favola di Thackeray, intitolata *The Rose and the Ring*, la cui musica è dovuta al maestro Walter Slaughter, ha ottenuto bellissimo successo al Prince of Wales's Theatre a Londra.

E' un lavoro specialmente fatto per divertire i ragazzi.

— *Pique-Dame*, nuova opera di Tschaikowski, ha avuto favorevole successo al Teatro Imperiale di Pietroburgo.

Drammatica. — Al Manzoni di Milano, la compagnia Marini preannunziò le seguenti novità più o meno nuovissime: *Speranze della patria*, 3 atti, di Giordano; *Ad oltranza*, 4 atti, di O. Calandra; *Corsa al marito*, un atto, di A. Testoni; *Sposi novelli*, 3 atti, di G. Gatteschi; *Archeologia*, 3 atti, di E. Miotti; *Il quacquero*, 3 atti, di F. Caputi; *Fides*, di G. Gatteschi; il *Pater*, di F. Coppée.

— E' tornato da Parigi Giuseppe Giacosa, dopo di aver consegnato a Sarah Bernhardt il suo dramma: *La Dame de Challant*.

Sarah Bernhardt è entusiasta del lavoro a segno che, pel desiderio di rappresentarlo immediatamente a Parigi, telegrafò a New-York chiedendo di potere indugiare la sua partenza, già fissata pel 23 gennaio, fino ai primi di febbraio. Se il ritardo sarà possibile, il dramma del Giacosa andrà in scena a Parigi verso la metà di gennaio, se no a New-York all'arrivo di Sarah, cioè ai primi di febbraio. ed in tal caso la rappresentazione a Parigi sarà rimandata al ritorno della Bernhardt, che avverrà fra undici mesi.

Intanto a Parigi sono cominciate le prove. Il signor Duquesnel, direttore della Porte St. Martin, avendo letto il dramma, offerse a Giacosa di metterlo in scena immediatamente con altra attrice; ma il Giacosa, ritenendosi personalmente impegnato con Sarah Bernhardt, declinò l'offerta lusinghiera.

Giacosa ha ceduto a Sarah il diritto di rappresentazione del dramma in lingua francese in tutto il mondo, ed Inghilterra ed in America in lingua inglese, riserbandosi il diritto di farlo rappresentare in italiano.

— Allo Stadttheater di Costanza è andato in scena, con gran successo, un nuovo dramma in cinque atti, intitolato *La lotta per una corona*, del prof. Geffcken. Ha per argomento la defezione del Duca Rodolfo di Svevia dall'Imperatore Enrico IV nel 1076, e la lotta che ne seguì per la Corona Imperiale tedesca.

Miscellanea. — I cori del *Caligola* di Dumas, la cui musica è dovuta al maestro Faure, sono stati eseguiti, con successo, ai concerti del Châtelet a Parigi.

— E stata pubblicata testè a Pietroburgo una edizione per i ciechi della *Guerra e la Pace* di Tolstoi.

La signorina Kuseminskaja, nipote del celebre romanziere, ha avuto la pazienza di trascrivere tutto il romanzo (tre volumi) in caratteri in rilievo.

La nuova stagione teatrale.

(Nostri dispacci)

Milano, 27. — Il *Cid* di Massenet alla Scala ha avuto esito freddo. In tutta la serata non è scoppiato mai un applauso caloroso ed unanime.

Bergamo, 27. — Buon esito *I due Foscari* al Riccardi. Esecuzione lodevole.

Pisa, 27. — Il *Salvator Rosa* di Gomes è stato applaudito.

Cuneo, 27. — Esito freddo il *Don Sebastiano*.

Bologna, 27. — Al teatro del Corso *La forza del destino* è piaciuta.

Trieste, 26. — Al Comunale il *Mefistofele* ebbe successo soddisfacente. Applauditissimi Tamburlini e De Marchi. La esordiente Setoff mediocre.

Vercelli, 28, ore 11.15. — Iersera, prima rappresentazione della *Bella fanciulla di Perth* di Bizet, pubblico scelto, attento e severo. Esecuzione ottima.

Applaudironsi specialmente la ballata del soprano nel 1° atto, la serenata del tenore nel 2°, l'aria del basso. Grandi ovazioni al concertatore, m. Boscarini, al finale del terzo, e bissata l'aria della pazzia ed il finale del quarto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Usi e costumi di Natale.

Un giornale viennese racconta che, oltre l'albero di Natale, si usa, specialmente in Svezia ed Inghilterra, di mettere nella stufa un grosso tronco d'albero nella notte di Natale, lasciandolo completamente abbruciare.

In Croazia, in ogni casa di contadini, si dà fuoco a due piccole quercie, sulle quali si getta del grano.

In Dalmazia codeste quercie vengono adornate con fiori, nastri rossi di seta e fili d'oro.

In Germania si abbrucia un grosso ceppo, uso che risale sino al XII secolo.

In Inghilterra questo ceppo viene conservato, quando è stato abbruciato per metà, per tutto l'anno, poichè si crede che esso serva a preservare da ogni disgrazia.

In Albania si ritiene che questo ceppo renda feraci campi e vigneti.

Anche in Francia vi è lo stesso uso, ed il tronco d'albero si chiama colà *souche de Noël*.

Anche in Italia, la festa di Natale, in alcune provincie, si dice: *Ceppo*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 29 Dicembre 1890 - S. Davide

Leva il sole alle ore 7.29 m. — tramonta alle 4.35 s.
Leva la luna alle ore 7.36 s. — tramonta alle 9 55 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Dicembre 1890.

In Europa: depressione notevole sulla Tunisia estendendosi al Mediterraneo occidentale ed al Tirreno, pressione elevatissima sulla Russia, Austria e Germania, generalmente elevata altrove.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 10 mm. al Sud, 2 a 3 al Nord; neve nelle Marche; pioggie sull'Italia inferiore; venti qua e là forti intorno al levante, temperatura leggermente aumentata al Centro e al Sud.

Stamane cielo sereno all'estremo Nord, coperto e piovoso altrove; venti forti del primo quadrante al Nord, intorno al levante altrove; barometro depresso a 749 mm. a Cagliari, a 755 a Roma, Siracusa, a 760 a Nizza, Aquila, Lecce, a 767 mm. al Nord. Mare agitato.

Probabilità: venti forti a fortissimi del primo quadrante al Nord, meridionali in Sicilia, intorno al levante altrove; cielo coperto, piovoso o nevoso; temperatura alta nell'Italia inferiore, bassa al Nord; mare agitato e grosso.

MONOVERBO.

L M N T

Spiegazione della Sciarada di ieri: MAR-TORO.

Ieri mattina alle ore 8 antimeridiane cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il

cav. PIETRO ALLISIO

segretario al ministero del Tesoro.

La vedova e i parenti ne dànno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Serva il presente d'invito al trasporto funebre che avrà luogo stamane alle ore 10 e mezzo partendo da via Bezzecca N. 6.

Un lutto!

Ieri, quasi improvvisamente, moriva di malattia al cuore la signora

PAMELA CARPI

consorte all'illustre comm. Leone Carpi.

Era una santa donna. Chi la conobbe ne ricorda l'animo incomparabile, la mente eletta, l'elevata coltura, i sentimenti di patria, e tutta la vita consacrata al solo amore materno e alla famiglia.

Inviamo una parola di cordoglio e di conforto al venerando vecchio superstite, ed ai figli che piangono affranti la sventura che li ha colpiti impreparati!

Il 27 corrente, alle ore 12 pom., rendeva la sua bell'anima a Dio

l'avv. Francesco Cerasi

in età di anni 68.

Dotato dalla natura di non comune intelligenza, rafforzata da studi giuridici, dedicò tutta la sua vita e tutta la sua capacità alla professione, che esercitò sempre con integrità, coscienza ed affetto.

Sopportò con cristiana rassegnazione la lunga e dolorosa malattia, che doveva trarlo al sepolcro, e si spense munito di tutti i conforti della nostra religione.

Ai figli desolati ed ai parenti che piangono la immatura perdita sia di conforto che la sua memoria rimarrà scolpita in quanti ebbero ad apprezzare le belle qualità di mente e di cuore dell'uomo benefico e del cittadino intemerato.

L'accompagno avrà luogo questa mattina, alle ore 9 1[2, partendo dall'abitazione, via Dogana Vecchia, n. 11. alla parrocchia di S. Eustacchio.

La famiglia **Poncini** ringrazia commossa i parenti e gli amici delle dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del suo capo **Gioacchino Poncini**.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 9,6 — minimo 4,2.

Il nuovo sindaco. — L'on. Caetani di Sermoneta ha risposto all'on. Baccelli col seguente dispaccio:

« Credo il favore di cui mi onorano i colleghi superiore al mio merito: ma se essi ritengono davvero che l'opera mia possa essere di qualche utilità a Roma, ho il dovere di pormi a loro disposizione.

« *Caetani.* »

Avevamo ragione noi nel credere che la parte infelice rappresentata dal Comitato centrale non potesse influire menomamente sopra un uomo di mente positiva ed elevata come l'on. Caetani.

Questa sua accettazione, franca e netta, che risparmia tutte quelle *dolci violenze*, che hanno finito per diventare una vera caricatura, gli assicura, se mai ve ne fosse stato bisogno, le generali simpatie.

Egli avrà l'unanimità dei voti, giacchè anche la minoranza è benissimo disposta verso di lui.

Adesso conviene pensare ad una buona Giunta. E' non bisogna, a nostro avviso, escludere dalle adunanze gli elementi della minoranza, sia perchè dalla legge hanno diritto alla rappresentanza, sia perchè si presentano al Consiglio, per quanto ci consta, animati dal sentimento comune di rimettere l'amministrazione sopra un indirizzo prudente e rispondente agl'interessi della città.

Non sappiamo se la minoranza chieda di essere rappresentata nella Giunta. Non ci sarebbe niente di eccessivo nella domanda; ma è bene parlare chiaro prima. Chi accetta di far parte della Giunta comunale del municipio della capitale deve sapere che ha dei doveri di speciale rappresentanza, ai quali non può sottrarsi senza sollevare polemiche, rimarchi e pettegolezzi fastidiosi.

Bisogna dunque intendersi prima su questo punto, tanto più che non manca nel gruppo conservatore qualcuno che può degnamente rappresentare la minoranza e non è alieno per convinzione dal riconoscere i doveri e i riguardi inerenti all'ufficio.

Se no — nell'interesse stesso della minoranza — è meglio non parlarne.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle 8 e mezzo, il Consiglio comunale si aduna in seduta pubblica.

L'on. Finocchiaro-Aprile leggerà la sua relazione al Consiglio che poscia procederà alla nomina del sindaco.

I consiglieri comunali e il R. Commissario — In seguito alla pubblicazione dei risultati delle ultime elezioni ieri mattina una deputazione di consiglieri comunali appartenenti all'*Unione Romana* composta dei signori De Rossi Stefano, Jacoucci, Jacometti, Vietti, P. Pacelli e Liberali si recò in Campidoglio ad ossequiare il R. Commissario.

La Sicilia a Finocchiaro-Aprile. — Il sindaco della città di Partinico (Palermo) spedì ieri l'altro un telegramma al presidente del Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative pregandolo a nome di quel comune di esprimere gratitudine alla cittadinanza romana per la splendida affettuosa dimostrazione di stima e di fiducia a cui fece segno l'on. Finocchiaro-Aprile eleggendolo consigliere comunale.

Veramente poteva mandarlo alla lega dei giornali.

Dalla Presidenza del Comitato si è risposto ringraziando a nome del Corpo elettorale, e dichiarando che l'on. Finocchiaro-Aprile deve la dimostrazione ricevuta all'opera intelligente, attiva, efficacissima con cui seppe tutelare gli interessi del Comune di Roma dissipando apprensioni ed attriti e facilitando il compito della nuova Amministrazione.

Un banchetto — Ieri sera il Prefetto di Roma diede un pranzo ai rappresentanti della deputazione provinciale, della Giunta Amministrativa e del Consiglio di Prefettura.

Vi presero parte anche il marchese Guiccioli Prefetto di Firenze, l'on. Finocchiaro-Aprile, il conte Bonasi, il comm. Ramognini, il comm. Cammarota provveditore agli studi ed il Questore.

Ancora della serra. — Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Siccome, bisogna dirla com'è, il suo giornale è quello che prende sempre a cuore gl'interessi delle nostre povere industrie e del commercio romano, mi consenta due parole sull'affare della serra.

Nel luglio scorso, il sig. prof. Romualdo Pirotta, direttore dell'Orto botanico a Panisperna, dopo aver visitato lo Stabilimento di floricoltura del sig. Pietro Cardella, fuori porta S. Giovanni, pel quale ho costruito più di 20 serre, tra cui varie di notevole grandezza, m'invitò a fare la domanda di concorso — a licitazione privata — pel trasporto della grande serra in questione, reputandomi capace di tale lavoro.

Egli mi disse che i concorrenti erano due soltanto: il Michelucci di Pistoia, che aveva peraltro inviata risposta negativa per telegrafo, ed una ditta di Torino, che non aveva data ancora risposta definitiva, ma pareva dubbio volesse accettare il lavoro, non trattandosi di opera nuova, ma di una smontatura e rimontatura, lavoro da farsi qui completamente.

Avendomi il prof. dimostrata la massima urgenza per la domanda, presi cognizione immediata dei due differenti capitolati, ed, esaminato accuratamente il lavoro di decomposizione e ricomposizione della serra, offrii un ribasso del 15 per cento, assumendo il lavoro per la somma netta di lire 16,484 90.

Oggi, con meraviglia mia e di molti altri, vedo che hanno approvato il contratto colla Ditta Rey di Torino, colla differenza dalla mia prima proposta di L. 96,97, mentre, come Ella capirà, se il prof. Pirotta mi avesse detto di levare 100 lire dal prezzo offerto, non avrei esitato, anche pel decoro dell'industria nostra locale.

Ella capirà, signor direttore, che questo insignificante ribasso, il quale ha tolto un lavoro agli operai nostri, che ne vanno in cerca col lanternino per vivere dall'oggi al domani, non è giustificabile in alcun modo. E non è questione di campanile, giacchè a Torino nessuno si sognerebbe per 96 lire su 16 mila di mandare a chiamare le nostre Ditte per eseguire un lavoro di questo genere.

Lascio a Lei i commenti e la ringrazio dell'accoglienza a questa mia lettera.

Suo dev.
Manzolini Giosafatte
Stab. via S. Giovanni Decollato, 10.

Decisamente in questa faccenda, sia il ministero, sia il prof. Pirotta o chicchessia, si è agito in un modo, che non vogliamo qualificare.

Che nelle condizioni in cui si trovano talune industrie ed arti, dopo la crisi edilizia, si vadano a cercare le Ditte altrove per smontare e rimontare una serra a Roma, sol perchè c'è una differenza nel prezzo di 96 lire, differenza che potrebbe essere fatta stata, dopo aver conosciuta l'offerta dell'industriale romano, è proprio, giacchè si tratta di chiavari, roba da chiodi!

Se l'on. Boselli andasse a fondo della cosa, non sarebbe male.

Dazio consumo. — Il cav. Sartori comandante del Corpo delle guardie daziarie municipali ha diretto alle medesime il seguente ordine del giorno:

« In nome del R. Commissario straordinario del Comune di Roma, partecipo a tutti i componenti il Corpo delle guardie daziarie che per gli effetti dell'art. 6 della legge 20 luglio 1890, N. 6980 e l'art. 9 del R. decreto 28 ottobre 1890 N. 7246 ser. 3, il Corpo stesso è sciolto al 1° gennaio 1891, salvo i diritti che potranno essere fatti valere da ognuno nei modi di regola.

« Gli agenti del disciolto Corpo si presenteranno a questo Comando dal giorno 31 dicembre andante e nei giorni seguenti, per restituire l'armamento e gli effetti in loro consegna e per liquidare i conti di massa.

« Raccomando ai graduati che sono a capo delle brigate, di fare esatta e diligente consegna ai graduati delle guardie di finanza che subentreranno nei comandi, degli oggetti di casermaggio, dei mobili ed effetti di proprietà del Comune, che si trovano nelle caserme e nei Corpi di guardia rispettivi.

Aste ed appalti. — Oggi, alle ore 11 ant. nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della somministrazione di materiali, operai, animali, veicoli ed attrezzi occorrenti pel rifornimento delle seguenti strade sterrate della città, cioè: terzo tronco di via Cavour, via Giovanni Lanza, via delle Sette Sale, via di S. Martino, via Buonarroti, via Leopardi e via Macchiavelli, per la durata di un anno e per l'importo approssimativo di L. 26,355.50.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Tiro a segno Nazionale — Al poligono sociale a Tor di Quinto ha avuto luogo ieri la consueta esercitazione e le gare di tiro al bersaglio, con le norme stabilite dalla legge sul tiro a segno nazionale.

Eseguirono le lezioni regolamentari n. 160 soci, e le gare a 200 e 300 metri n. 123 tiratori. Diresse il tiro il maggiore cav. Valleris Giuseppe.

Furono premiati:

Gara B, 300 metri (8 colpi, bersaglio di scuola) con medaglia d'argento: Guglielmi cav. Giovanni, punti 20 — Con medaglia di bronzo: Ragni Arturo, 16.

Gara C, 300 metri, serie indeterminata (con bersaglio speciale ridotto) - Medaglia d'argento: Magagnini cav. Arturo, 23-13 — Medaglia di bronzo: Villetti Roberto, 18-11.

Gara D, 200 metri, tiro accelerato (serie ripetibile - bersaglio speciale) — Medaglia d'argento: Bassoni Enrico, 853 — Medaglia di bronzo: Villetti Roberto: 677.

Fu conferita una speciale medaglia d'oro, per aver raggiunto in 8 colpi 26 punti alla distanza di 300 metri (punti sommati con le imbroccate) (Gara B): Magagnini cav. Arturo.

I signori Gagliardi Andrea, Lang cav. Filippo, Vitalini Vincenzo, Cesana Luigi, Villetti Roberto, Prorpesi Francesco, raggiunsero il punto necessario per ottenere la medaglia d'argento nelle Gare A e B, ma ai medesimi non venne assegnata per

chè ne avevano conseguite due nelle precedenti gare.

Al *tiro di rivoltella, metri 50*, conseguì la medaglia d'argento il sig. Borgogelli prof. Guido, 48-12, e quella di bronzo il sig. Guglielmi cav. Giovanni 45-12.

Per il carnevale — Il Comitato — come abbiamo già annunziato — tiene a disposizione un numero abbastanza rilevante di carri militari, uomini e cavalli gentilmente concessi dal generale Bava. Coloro quindi che desiderassero di approfittare di tale concessione per fare mascherate concorrenti ai premi, non hanno che da rivolgere la propria domanda alla Presidenza del Comitato, la cui sede è presso la Società per il Bene Economico di Roma, via della Mercede 50.

Al Manicomio — Stamane alle 11 l'avvocato Camillo Giuliani per incarico avutone dalla Commissione ospitaliera farà la consegna del Manicomio al nuovo deputato on. Panizza.

Il Natale in Arcadia — Ieri, nelle ore pomeridiane, nella sede dell'Accademia al palazzo Altieri, ebbe luogo la solenne adunanza degli Arcadi per festeggiare il Natale.

Lesse la prolusione in prosa il can. D. Antonio Centi.

Dissero poi applaudite poesie: la signorina Rosa Vagnozzi e la signora Clelia Bertini-Attilj, in rappresentanza della signora Zoe Sciamanna-Piccirilli, assente; ed i signori: P. Desideri, prof. D. Forestieri, S. Forchielli, mons. T. Terrinoni, marchese A. Vitelleschi, avv. G. Sinistri, e avv. cav. D. Prudenzi.

Molti battimani riscosse la parte musicale, diretta dalla maestra V. Pallonari, in cui si distinsero la m.a E. Catenacci, il m.o A. Ambrosini, le signorine A. De Sanctis ed E. Scerpa, ed i signori A. Pellegrini ed A. Carocci.

Pubblico assai numeroso, nel quale si notavano cardinali, prelati, diplomatici, una larga rappresentanza dell'aristocrazia e parecchie signore.

Associazione tra i Meridionali del continente — Il cav. Barbarisi, nella riunione del Consiglio, tenutasi ieri sera, partecipò che l'on. Grimaldi aveva accettato la presidenza dell'Associazione.

Si votò quindi al suo indirizzo unanime un affettuoso ringraziamento, e poscia, dopo la nomina del segretario, nella persona del sig. Cicconardi e dell'economo, nella persona del dott. Sabriani, si procedè alla nomina di due Commissioni, l'una per raccogliere il più gran numero di adesioni, e l'altra per la compilazione del regolamento sociale.

Esse riuscirono così composte:

La prima dai signori Rubicchi avv. Eugenio, De Maria cav. Giuseppe, De Guzzis prof. Francesco, Pignalosa Enrico, commerciante, Marinaola cav. Evelino, Vicario dott. Carlo, Di Donato cav. Federico, Centola avv. Luigi, Pariso cav. Masaniello, Borgognini cav. Giovanni, Basta avv. Carlo, Tedesco cav. Francesco.

La seconda dai signori: Durante comm. Nicola, Santomartino avv. Nicola, Mazzoccolo avv. Enrico, Di Donato prof. Raffaele, Tutino avv. Saverio, Freda prof. Pasquale, Failla prof. Domenico.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 5 al 12 dicembre:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 681, entrati 286, guariti 275, trasferiti a S. Galla 4, trasferiti ad altro ospedale 2, morti 21.

S. Galla: esistenti 150, entrati 4, morti 4.

S. Giovanni: esistenti fem. 367, entrate 61, guarite 61, morte 12.

S. Giacomo: esistenti m. 145, f. 153, entrati m. 27 f. 25, guariti m. 34, f. 25, morti f. 1.

Consolazione: esistenti m. 104, f. 31, entrati m. 27, f. 3, guariti m. 22, f. 6, morti m. 2.

S. Gallicano: esistenti m. 121, f. 90, entrati m. 17, f. 4, guariti m. 10, f. 1, morti m. 2.

Manicomio: esistenti m. 712, f. 448, entrati m. 7, f. 2, guariti m. 7, f. 1, morti f. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 57, entrati 18, guariti 18, morti 3.

Espropriazioni. — Presso la segreteria comunale trovasi depositato, col relativo elenco dei beni da espropriarsi, il piano particolareggiato di esecuzione per l'impianto della condottura d'acqua al rifornitore della stazione di Monte Porzio Colonna.

Tali atti rimarranno ostensibili per 15 giorni da oggi, durante il qual termine le parti interessate potranno prenderne conoscenza e proporre in merito di essi le loro osservazioni.

Quei proprietari i quali intendessero di accettare le somme d'indennità indicate nel suddetto elenco dovranno farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al municipio nel termine sopra stabilito.

Tentato assassinio — L'altra sera, verso le 8, a Rocca di Papa, mentre il vetturale Vincenzo Croci rincasava, in via Sepolcro, i fratelli Giuseppe e Pio D'Ambrogio all'improvviso gli si fecero addosso, e uno di essi gli esplose contro una fucilata a veccioni e piccolo piombo, che lo colpì alla schiena, dandosi poscia alla fuga.

Il Croci cadde a terra, ma aiutato da alcuni paesani fu trasportato alla caserma dei carabinieri, dove un medico accorso lo giudicò guaribile in cinquanta giorni. L'aggressione si attribuisce a rancori per giuoco.

Gli assassini si sono resi latitanti.

Uno sfregio — Ieri mattina, alle 11, mentre Antonia Vincenti usciva dalla chiesa di S. Lorenzo, in via Urbana, insieme alla figlia Emilia, fu aggredita all'improvviso da certo Vitaliano Camello, che la ferì al viso, dandosi poscia alla fuga.

Questo sfregio si attribuisce ad una vendetta per amore non corrisposto.

Antonia guarirà in 15 giorni.

Falsa denunzia. — Il lattivendolo Ferrazza Domenico aveva denunziato ai Carabinieri che, nella mattina di Natale a Grotta Rossa, era stato aggredito da due sconosciuti, i quali gli avevano rubato lire 10 ed una brocca di rame.

Da indagini fatte risultò falsa tale denunzia, e ieri, interrogato nuovamente, il Ferrazza finì per confessare che la brocca l'aveva smarrita per la strada e le 10 lire le aveva spese per suo conto.

Fu arrestato.

E sempre i ladri! — La scorsa notte, ignoti ladri s'introdussero nella beccheria Saporetti Pietro, in via Principe Amedeo 7, rubandovi 411 lire di carne e tre lire in danaro.

In seguito alle sollecite indagini fatte dal delegato Forcheim Filippo, insieme alle guardie Lucchini, Rosselli, Agresti e Milani, ieri stesso si riuscì a sequestrare la carne rubata presso il macellaio Arata Giovanni in via Babbuino

Si ricercano i ladri.

— Ieri, Boccanera Domenico, possidente, denunziò che un certo Domenico si era appropriato 45 maiali del valore di lire 4500.

Il delegato Ghirelli di Frascati riusciva a sequestrare i maiali rubati, 32 a Frascati, 9 a Rocca di Papa, 4 a Monteporzio Catone.

I suini erano stati venduti da sconosciuti.

Si è sulle traccie dei ladri.

L'incendio di iersera — Iersera, verso le 11, prese fuoco il caminetto della casa della signora Fin-Imoff, in via Cavour 41.

Accorsero i vigili, i quali spensero il fuoco con lieve fatica.

Per fortuna il danno è di poca entità.

Un po' di tutto — Il pollarolo Luigi Colasanti, di anni 16, fu ieri mattina investito, in via del Tritone, da un omnibus, e riportò delle ferite guaribili in dieci giorni.

— Adolfo Gormidini, col suo biroccino investì, ieri, in via Merulana, Luigi Tresoldi. Guarirà in dieci giorni con riserva.

— In via Veneto, Pieretti Alfonso, volendo dividere alcuni individui che litigavano, si buscò un colpo di coltello alle spalle.

Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — Ottimo successo riportò ieri sera la prima rappresentazione del *Faust*, successo schietto e meritato per parte di tutti gli artisti.

Il capolavoro di Gounod ebbe infatti una esecuzione accuratissima, tale da scuotere la consueta freddezza del pubblico del nostro massimo teatro e da trascinarlo più volte all'applauso, unanime e sincero.

I primi onori toccarono al tenore Giannini-Grifoni.

Nuovo per Roma, il Giannini incontrò subito le simpatie del nostro pubblico severo, ma imparziale. Esso appartiene alla brevissima schiera dei *cantanti veri* i quali non si contentano del dono di una voce bella, gradevole e giusta; ma questa sanno coltivare ed educare con amore e pazienza di studii e di cure singolari. E così nel *Faust* il Giannini potè mettere in bel rilievo le sue qualità di voce, d'intelligenza e di arte riuscendo ad affermarsi un protagonista valente ed applaudito.

Una eccellente Margherita fu la signorina Bonaplata, la cui voce gradevole, squillante e pastosa si presta mirabilmente a tutte le finezze dell'opera che seppe far rilevare nei più minuti particolari.

Un artista correttissimo, assai simpatico è il baritono Scotti, che riuscì efficacissimo nella parte di Valentino.

Nella scena della morte specialmente, lo Scotti seppe far sfoggio delle sue eccellenti doti di cantante e di artista e fu applauditissimo.

Buono il Notargiacomo nella parte di Mefistofele.

L'orchestra e i cori, sotto la valente direzione dell'Usiglio, il quale seppe colorire tutta l'opera in modo veramente magistrale, furono di una correttezza più unica che rara.

Anche la messa in scena non lasciò nulla a desiderare.

In conclusione, uno spettacolo completamente riuscito, degno delle gloriose tradizioni del nostro teatro massimo.

Questa sera *Africana*. A cominciare da oggi i prezzi sono stati ridotti al loro stato normale, e cioè: Poltrone L. 12 — Sedie L. 5 — In piedi L. 3 — Ingresso L. 2.

Anche i prezzi dei palchi sono stati ridotti in proporzione.

Nazionale. — La terza delle *Precauzioni* fu accolta festosamente dal pubblico assai numeroso, che assisteva alla rappresentazione.

Ed infatti la musica bellissima eseguita stupendamente suscitò davvero l'entusiasmo negli spettatori.

I coniugi Pini-Corsi, la signorina Stecchi, il Sottolana, il Ruotolo ed il Carmignani furono assai applauditi.

Stasera riposo e domani replica.

Procedano alacremente le prove del *Fra Diavolo*, che andrà in scena probabilmente giovedì.

Valle. — Ermete Novelli è un attore destinato non solo ai trionfi artistici, ma bensì anche a quelli di cassetta. Chi ne gode è il cav. Barachini, che incassa seralmente molti denari.

Stasera Novelli interpreterà *Luigi XI*.

Quirino. — Iersera la Compagnia Tani rappresentò l'*Orfeo all'Inferno*, integralmente con tutte le danze, come suole farsi a Parigi.

Il successo, diciamolo pure francamente e subito, fu clamoroso e trionfale.

Al famoso *Can-Can*, che chiude il secondo atto, le richieste di *bis* si udivano insistenti anche al di fuori del teatro, perchè, a ragione del vero, la Compagnia Tani è l'unica, fra quelle di operette, che eseguisca a perfezione e meravigliosamente questa genialissima operetta di Offembach.

Stasera altra replica.

Al ***Rossini***, *Un Carnevale romano*, sta per passare all'immortalità. A giudicare dal concorso immenso del pubblico, bisogna convenire che l'operetta è fra le più riuscite della stagione, e così stasera si ripete.

Metastasio. — Per questa sera è annunciata la *reprise* della *Santarellina*, la briosa e divertente operetta del Mascetti.

Figurarsi che piena!

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (4.a sera di 1.o giro) *Africana* — Ore 9.
Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Luigi XI* — Ore 9.
Quirino. — *Orfeo all' Inferno* — Ore 9.
Rossini. — *Un carnevale Romano ai tempi del Marchese del Grillo* — Ore 9.
Metastasio. — *Santarellina* — Ore 9.
Manzoni. — *La Spia e la Gran Dama* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri i ministri furono ricevuti da S. M. il Re, per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. M. il Re ha ieri ricevuto, con il consueto cerimoniale, il ministro di Serbia per la presentazione delle lettere credenziali.

L'on. Presidente del Consiglio, ha ieri ricevuto il Corpo diplomatico.

E' in Roma il prefetto comm. La Mola.

Onorificenze.

S. M. il Re con decreto in data d'oggi ha nominato:

S. E. il conte Abiyoshi Yamada, ministro di Stato per la Giustizia del Giappone, a gran cordone della Corona d'Italia;

Yasunori Asada, Prefetto di Yokoama, a grande ufficiale della Corona;

Nobukata Mitsuhashi, primo segretario della stessa Prefettura, ad ufficiale della Corona;

il signor Augusto Laviny, già R. agente consolare d'Italia ad Erzerum (Trebisonda), a cavaliere della Corona;

il sig. Giorgio De Bradi, Console di Francia a Civitavecchia, ad ufficiale della Corona.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S.) **Nizza**, 28. — Ieri, a Tourettes-les-Vence, vi fu una rissa fra gendarmi ed operai italiani addetti ai lavori della ferrovia Grasse-Nizza.

I gendarmi usarono le rivoltelle. Un operaio rimase ucciso ed un altro ferito.

(S.) **Parigi**, 28. — Gli elettori senatoriali del dipartimento della Senna si riunirono oggi, onde discutere le candidature senatoriali per le elezioni del 4 gennaio. Fra i candidati vi sono Freycinet e Federico Passy.

Passy pronunziò un discorso in cui dichiarò che, se verrà eletto, si occuperà specialmente delle questioni doganali e combatterà la corrente protezionista.

Freycinet disse che chiedeva il rinnovamento del mandato per compiere l'opera della difesa nazionale, non essendo, disgraziatamente, ancora giunto il momento in cui sarà stabilito il regno della pace.

Freycinet fu molto acclamato.

La riunione non prese alcuna decisione.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 28, 12.50 pom. — I giornali ufficiosi dicono, circa il conflitto tra il ministro dell'interno ed i conservatori, che non bisogna farsi illusioni in proposito, essendo il Governo — per quanto desideri che le divergenze si appianino e sia pronto a contribuire all'accordo — fermamente deciso a trarre le ultime conseguenze del punto di vista che sostiene nella questione del riordinamento dei Comuni.

(N.) **Berlino**, 28, 8,30 pom. — Il principe di Bismarck disse ad una deputazione della città di Strasburgo che tale manifestazione gli sarà di grande soddisfazione e consolazione anche al letto di morte.

Egli aspirò sempre a riunire Strasburgo alla madre patria e a strapparle dalle carni la spina del Weissenburg. Conseguito l'intento avrebbe costruita sui Vosgi una muraglia chinese per impedire che lo *chauvinisme* francese incagliasse lo sviluppo del patriottismo tedesco.

Egli non odia i francesi di cui riconosce le grandi qualità, però li ritiene cattivi vicini.

La Germania potrebbe vivere in pace colla Francia soltanto qualora ne fosse distante quanto lo è la Russia.

Ricordò di aver introdotto i passaporti nelle provincie renane.

Il principe bevve poi alla salute dell'Imperatore; predisse tempi cattivi e si lamentò di essere ridotto alla inazione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 29, 11,30 ant. — La nomina di Szogyenyi a ministro ungherese *a latere* della Casa imperiale è accolta con simpatia dalla stampa ungherese ed austriaca. Tutti i giornali constatano che egli potrà rendere nella nuova carica segnalati servigi al paese. Szogyenyi presterà domani giuramento nelle mani dell'Imperatore.

Szapary, Presidente del Consiglio ungherese, è a Vienna e vi resterà sino a martedì.

La sua presenza e quella di Szilogyi ministro della giustizia a Vienna si connettono con le questioni politico-religiose pendenti in Ungheria.

(N.) **Budapest**, 28 — Il Giornale ufficiale pubblica la dimissione già annunziata del barone d'Orczy, Ministro ungherese della Corte, e la nomina a quel posto del capo sezione al Ministero comune degli affari esteri, sig. de Szoegyenyi.

I giornali liberali di oggi smentiscono la riforma amministrativa.

RUSSIA

(S.) ***Pietroburgo***, 28 — Secondo la *Moskowskija Wiedomosti*, la nuova tariffa doganale fisserebbe a 660 *kopeks* per libbra il dazio sulle stoffe di seta, sciarpe, ricami, nastri, passamanterie, tulli, velluti e *peluches* di seta e a 330 *kopeks* quello sulle sciarpe ed altre stoffe di mezza-seta.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 28. — La Sobranje votò il bilancio, aumentando i crediti per le fortificazioni fino ad un milione.

Oggi avrà luogo la chiusura solenne della sessione legislativa.

(N.) **Berlino**, 28, 8 pom. — La *Kölnische Zeitung* ha un telegramma da Vienna, in cui si conferma che le forti spedizioni di armi dalla Russia in Serbia continuano sotto false dichiarazioni. Le batterie da campagna sono arrivate a Krajugevac.

(S.) **Sofia**, 28. — La Sessione della Sobranje è stata chiusa oggi.

Il discorso pronunziato in tale occasione dal Principe Ferdinando non contiene alcuna dichiarazione di speciale importanza.

ORIENTE

(N.) **Vienna**, 28, 2.10 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli il Sultano avrebbe deciso di assestare definitivamente la questione armena, proclamando un perdono generale a tutti gli implicati negli ultimi disordini nelle provincie e nella capitale, eccettuati coloro convinti di omicidio.

Anche la questione col Patriarcato greco sembra in via di pronto accomodamento.

Il Patriarca, monsignor Dyonisius, avrebbe deciso di accettare le ultime proposte della Porta, e di arrendersi al desiderio del Governo riaprendo le chiese greche. Avrebbe poi rinunziato alla idea di convocare un Consiglio ecumenico.

In conseguenza di queste disposizioni concilianti la grande lotta religiosa fra i cristiani dell'Impero ottomano cesserà completamente. Il Patriarca infatti rinunzierebbe pure alle sue pretese riguardo al clero bulgaro.

AFRICA

(N.) **Londra**, 28, 2 pom. — Si ha da Zanzibar che le autorità tedesche stanno facendo preparativi per prendere solennemente possesso della linea di costa al 1° gennaio.

A partire da questa data i tedeschi soli riscuoteranno i dazi nei porti.

Le importazioni e le esportazioni saranno limitate a otto porti autorizzati.

(N.) **Lisbona**, 28, 2,10 pom. — Sono giunte le risposte alla Nota inviata di recente dal signor Barbosa de Bocage, ministro degli affari esteri, alle potenze, in cui egli si lagnava della azione della Società britannica dell'Africa meridionale nel Manicaland.

Mentre esprimono simpatie verso il Portogallo, le potenze consigliano il Governo a trattare la questione in modo tale da evitare qualsiasi collisione tra gli inglesi e i portoghesi.

(N.) **Parigi**, 28, 12,50 pom. — Il *Siècle* dice che scopo della missione dell'italiano Antonelli sulla costa del Mar Rosso non è affatto quello di riconoscere la linea di confine tra i possedimenti italiani e francesi. Antonelli si è recato direttamente in Abissinia. Arrivò il 20 novembre a Zeila sulla costa dei Somali e partì subito per l'Harrar, donde voleva giungere ad Entotto, sperando di trovarvi Menelik. Ma è noto che Menelik è partito prima per una spedizione all'interno.

(Invitiamo il nostro corrispondente, per l'ultima volta e pubblicamente, a non più telegrafarci alcuna notizia od altro del *Siècle*, giacchè le buffonate di questo giornale non meritano davvero le spese del telegrafo.) (*N. d. D.*)

S. U. D'AMERICA

(S.) **New-York**, 27. — Il *New-York Herald* annunzia che il governo scoprì che una ventina dei suoi agenti consolari nel Canadà vendevano certificati in bianco, firmati dal console, di cui gli esportatori si servivano per introdurre negli Stati-Uniti le loro merci, dichiarando un valore inferiore al valore reale.

Le frodi ammonterebbero ad un milione di dollari.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 21 al 27 dicembre.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 55	1 45
Bovi e vacche da erba	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	2 —
Vitelli di campagna	»	1 50	1 80
Suini Pelatelli	»	— 93	1 —
Suini neri di Napoli	»	1 —	— —
Suini della Campania	»	— 90	— 97
Suini delle Marche	»	— —	— —
Suini dell'Umbria	»	— 87	— 94
Suini della Sardegna	»	— —	— —
Suini di macchia	»	— 82	— 94
Suini bianchi di Napoli	»	1 —	1 03
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	24 25	24 75
Grano id. id. 2.	»	23 —	23 50
Grano duro estero	»	25 50	26 —

Per il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
DEMETRIO FANTASIA.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

16 **Un Dramma in Russia.** 16

— Sì, una bella ragazzina della stessa sua età, per la quale tua nipote ha preso una vera passione. Parecchie volte l'ha condotta con sè al palazzo, e ti assicuro che è una bambina davvero adorabile. Ecco perchè Luciana è un po' triste. Ma fra una settimana non ci penserà più.

A questa spiegazione della baronessa D'Arbiès, il conte s'era fatto pensieroso.

Egli comprendeva che Luciana, per quanti sforzi facesse per distrarla, doveva rimpiangere i giuochi chiassosi del suo collegio.

Quantunque egli non avesse esattissima idea di quelle affezioni nervose e profonde che i bambini sanno prendere per un altro individuo della loro età, era dolente di quello stato d'animo di sua nipote.

E tanto più era dolente, in quanto la vacanza di Luciana era appena cominciata, e quel suo stato di tristezza poteva, perciò, prolungarsi.

Quindi, senz'altro, corse in traccia di Luciana. E prendendola sulle ginocchia le disse:

— Dunque ti annoi a Kerony?

— Ma no... no! rispose la piccina arrossendo...

— E altrove, perchè non vuoi più montare a cavallo?

— Perchè Biniou s'è fatto cattivo, e anche perchè mi stanco.

— Eh! via!... Non può essere...

— Ma sì...

— Madamigella Luciana, voi nascondete qualche cosa a vostro zio.

— Ti dico di no.

— E io ti dico di sì.

Allora il conte si accorse che la ragazzina aveva gli occhi gonfi di lagrime.

— Vedi — le disse il conte baciandola — se tu non avessi qualche cosa da nascondere, non piangeresti.

E poichè la ragazzina taceva, il conte seguitò:

— Dal momento che tu non vuoi parlare, ti dirò io che cosa ti fa essere triste. Tu desideri le tue piccole compagne del collegio, e sopratutto una che si chiama Giovanna. E' vero o no?

— E' vero! balbettò Giovanna gittando convulsamente le braccia al collo dello zio.

— Le vuoi dunque tanto bene?

— Tanto — e anche lei a me. Io sono certa che piange per la mia lontananza. Ma a proposito, zio — perchè non fai una gran bella cosa?

— Volentieri.

— Tu dovresti scrivere alla signora Morin di mandare qui Giovanna.

— Tu sei pazza, carina mia.

— Perchè?

— Perchè la signora Morin non può separarsi dalle allieve che le furono confidate.

— Ma Giovanna è venuta tante volte a casa nostra.

— Non è la stessa cosa. La tua piccola amica non si assentava dal collegio che per poche ore. Ma la signora Morin ricuserebbe certo, e con ragione, di mandarla a Kerny. Fra le altre cose, i suoi genitori si potrebbero presentare a reclamarla.

— Non ne ha — rispose Luciana fatta mesta dalle osservazioni dello zio — o almeno è come se non ne avesse, perchè nessuno viene mai a trovarla.

— Forse i suoi genitori non abitano a Parigi.

— Ma ora che mi ricordo, ti posso rispondere di sì. Suo padre sta a Parigi, e sua madre sta in Russia.

— Come lo sai?

— L'ho saputo da Giovanna. L'anno scorso sua madre venne a trovarla. Se tu vedessi come è bella!

La mamma di Giovanna le vuole molto bene, e non le lascia mancare mai nulla. Ma è il padre che non si lascia vedere mai. La povera Giovanna sarebbe proprio abbandonata senza di me, e senza un bel signore, un generale che viene qualche volta a trovarla.

— Povera piccina! — fece il conte commosso da quei dettagli e dall'ingenuo cicalecio della nipote.

— Dunque non vuoi farla venire a Kerony?

— E' impossibile... la signora Morin rifiuterebbe.

— Almeno provaci... e io ti verrò tanto bene.

E in così dire la ragazzina si stringeva carezzevole addosso allo zio.

Il conte De Preunoff, non volendo confessarsi vinto, tentò un'ultima, disperata difesa.

— E tua madre? disse.

— Parlagliene tu... io non oso. Ma se tu vuoi, sono certa che riuscirai.

La piccina guardava lo zio con occhietti luccicanti. Si capiva che faceva grandi sforzi per non mettersi a piangere.

Il conte non era più in caso di lottare.

E abbracciando la nipote le disse:

— Sta franquilla... vado a parlare a tua madre.

Luciana saltò a terra battendo le mani di gioia.

— Ma almeno — disse il conte — dimmi come si chiama questa tua amica. Non si può scrivere alla signora Morin di mandare madamigella Giovanna senz'altro?

— Ti dirò. Alla pensione è conosciuta solamente col nome di Giovanna.

— Allora...

— Ma io conosco anche il nome di suo padre.

— E si chiama?

— E' un signore che fa delle statue...

— Ah!

— E' il signor Pietro Onfray.

— Onfray! mormorò il conte fattosi livido.

La ragazzina fu spaventata di quel mutamento di colore dello zio, tanto che gli disse:

— Ti senti male? Vuoi che ti chiami la mamma?

— No... no... non è nulla. Lasciami solo. Ti prometto che parlerò a tua madre per far venire la tua piccola amica. Va.

La piccina abbracciò ancora una volta lo zio, e corse allegramente verso il castello.

Il conte De Pleunoff la seguì collo sguardo finchè l'ebbe vista sparire allo svolto di un viale.

— Giovanna Onfray! mormorò. Ed è Luciana che me la fa ritrovare! Mia figlia! Ma io sono pazzo! Chi mi dice che sia mia figlia!

E dopo un minuto di silenzio riprese:

— Onfray può essersi ammogliato ed essere divenuto padre! Ma avrebbe, d'altra parte, messo a sua figlia il nome di Giovanna, questo nome che Andreina volle gittarmi in faccia come un ultimo oltraggio e un'ultima sfida? Oh! questa incertezza è orribile, e io non sono in grado di risolvere nulla. Maddalena sola può darmi un consiglio.

Il conte Pleunoff, parlandosi a questo modo, si era diretto alla sua volta verso il castello.

E, giuntovi, si recò difilato in un salone dove era certo di trovare sua sorella.

La baronessa Maddalena D'Arbiès vi era infatti, e il conte la trovò che si sforzava di calmare la gioia di sua figlia.

Continua

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento. Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati ma consecutivi. Pagamento sempre anticipato.

1. CATEGORIA.

25 parole L. 1. In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, cancellerie, lampadari, macchine da cucire. Inoltre commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Ricevo dalle 1 alle 5 p. e dalle 7 ant. e 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

CAFFÈ LIQUORI Cedesi causa servizio militare. Negozio antichissimo esercente 30 anni, con abitazione soprastante, situato sul centro presso Fontana di Trevi. Dirigersi Casa Commerciale, Cernaia 35.

BUONISSIMA OCCASIONE Non potendo attendervi per altre occupazioni si cede a condizioni più che vantaggiose una bottega da caffè in vicinanza di Piazza Navona; per trattative: Negozio via Babuino 31 A.

6000 TRAVICELLONI di castagno nuovo, da m. 3,80 di lunghezza, 0,10 per 0,12 o 4000 da m. 3,50, 3,50 a 4 metri. Il tutto a vendersi per L. 0,50 al pezzo. La piccola partita presso da convenirsi. Vi sono anche 150 carrozze di castagno da 15 al 20 da vendersi a L. 1,50 l'uno in blocco. Rivolgersi all'Impresa Vasselli via Salara Vecchia N. 30, prolungamento via Cavour.

PER CESSAZIONE COMMERCIO si cede un negozio di vino nel centro di Roma presso Fontana di Trevi. Rivolgersi Via Fadella N. 16 A.

DENARO con cedola al portatore anche intestata, salari ed obbligazioni ferroviarie, società industriali, cartelle, prestiti municipali, polizze Monte di Pietà, buoni Cassa di Rispar. lo, Via Palermo, 32 A.

VINI DI SPAGNA veri e veccii, garantiti, di una delle migliori case di Malaga. Grande deposito per l'Italia in via Margutta 51 A, Roma. Casa d'importazione.

FAVOREVOLE OCCASIONE Cedesi avviato negozio centrale, prezzo mitt. Rivolgersi a Bellero, Via Urbana N. 156.

PER LIRE 280 vendesi dog-car, due ruote buonissimo stato, verniciato a nuovo, per vederlo fissare appuntamento, scrivendo B. O. posta restante.

OCCASIONE FAVOREVOLE Vendesi a prezzo eccezionale sauro inglese, due carrozze, due pala finimenti a pariglia, ed altri oggetti. Dirigersi avv. Molinari, Panatteria, 34.

GRATO ANIMO La signora Loreta Pandolfi, abitante via del Tritone N. 62, desidera pubblicamente esprimere la sua viva gratitudine all'egregio dottor Bompiani per avervela, con difficile operazione chirurgica, liberata da due tumori dell'ovaia, non con operture del ventre, l'altro con apertura della vagina.

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà un braccialetto di Granata, via del Vantaggio N. 11, alla signora Eulalia Turco da Ferrandiere, perduto la sera del 22 dicembre, dalla via 20 Settembre a via della Mercede.

D'AFFITTARSI.

VIA CAPPUCCINI Otto belle camere, cucina acqua Marcia. Lire centotrenta mensili. Rivolgersi al portiere.

QUARTIERE rinnovato con sei camere e cucina, affitta per fra Albergo Alibert e Circolo Artistico internazionale. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Via Margutta 50.

APPARTAMENTO SIGNORILE 18 camere, 3el ampliazioni. Via S. Martino (Macao) 4 presso Piazza Indipendenza. Esposizione a mezzogiorno, grandiosi saloni di marmo bona illuminati, campanelli elettrici, bagno ecc. Visibile dalle 10 alle 3.

PIAZZA S. PIETRO IN VINCOLI 40 piano 2. camere e cucina con gas, portiere e acqua Marcia.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha bili quartieri da 1 a 7 camere e cucina, scuderie con rimesse in via Nazionale, Esquilino, ed altre. Indirizzarsi Ufficio Affitti, via Venti Settembre, N. 80, mezzanino.

APPARTAMENTI E LOCALI Via Nazionale 54, Via Venezia 9-A, Via Palermo 36. Appartamenti grandi e piccoli ad uso di abitazione o di studio ed abitazione. In ordine dell'accessori.

VIA PALERMO Camere ed appartamenti vuoti ed ammobiliati d'affittarsi con il ribasso del quaranta per cento. N. 61.

VASTI LOCALI uso botteghe e magazzini fuori porta del Popolo sul piazzale di Villa Borghese, Casa Valli. Rivolgersi al portiere.

PRESSO STAZIONE Via Vicenza 15-16. Grandiosi locali terreni, appartamentini ammobiliati, affittansi prezzi modicissimi.

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO 78 appartamento di 8 camere e cucina da affittarsi subito.

SPLENDIDI LOCALI per uso restieccrie, fiaschetterie, trattorie ecc. nel palazzo Emiliani, piazza del Grillo N. 5. Rivolgersi dalle 3 alle 4 p. nella computisteria in detto palazzo. Prezzo conveniente.

BELLISSIMO APPARTAMENTO in piazza Sciarra accanto al caffè Turco, a prezzo moderatissimo. Un salone e tre camere da letto, sala da pranzo e cucina tutte a mezzogiorno. Scala di marmo illuminata a gas.

VIA MADONNA DE' MONTI 12, appartamenti di 6 e 7 camere, con cucina, giardino, vasche, bucataio, completamente restaurati, e con gas, volendo si divide. Visibile dalle 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

VILLINO grande ed elegante d'affittarsi, ammobiliato all'ultimo gusto, con scuderia e rimessa. Due minuti dalla via Nazionale, occasione propizia per diplomatico o ricca famiglia estera. Dirigersi per le trattative Agenzia Carcassi, 47, via Firenze. Solo lucaricato.

VIA URBANA N. 24. Piano secondo, 7 vani, cucina, acqua Marcia. Piano terreno, 2 vani, cucina, acqua Marcia L. 35. Le chiavi dal portiere nel cortile.

II CATEGORIA

Parole cent. 75. In più di 25 cent. 3 cad.

VENDITA DI MOBILIA letti, materassi, pianoforte, cavalli, carrozze ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. p. a cassione favorevole per mobiliare casa con poca spesa. Prezzo mobili. Occasione. Avvertendo nelle vendite giudiziarie. Perito Pietro Orcellini.

ABITANTI ROMA! Nell'accreditata Drogheria alla Scrofa N. 104 per numerosi ritiri si vendono saponi di ogni specie, spiriti liquidasi al dettaglio (prezzi fissi) partita Olio grandissima originali, esteri e nazionali, miglior credibile 40 0/0 sul costo reale.

III CATEGORIA

25 parole cent. 50. In più di 25 cent. 2 cad.

SIGNORA che potrebbe essere impiegata sia come guardarobiera o come governante di casa, o cameriera, cerca occupazione presso distinta famiglia, disposta anche viaggiare. Ottime referenze dirigersi via S. Lorenzo, 14, p. 3, A. V.

I COMMERCIANTI e industriali che vogliono far eseguire in accordo le prescrizioni del Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, specialista in tale materia, il quale occupasi pure di compilare bilanci annuali interessanti la condizione e l'andamento nel commercio ed industria, di verifiche di scritture e quanto altro concerne la sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Modicità di prezzi. Scrivere fermo posta Roma.

ESPERTO COMMERCIANTE capacissimo per l'italiana e francese e per la contabilità, con patente da ragioniere attualmente impiegato presso una primaria casa Commerciale di Roma, cambierebbe unicamente a causa dell'orario, accettando posto presso casa seria contentandosi di limitato stipendio avendo altre risorse. Scrivere a R. G. L. fermo posta Roma.

CREDITORI SCORAGGIATI vittime dei falsi galantuomini, consolatevi! esazione crediti (ogni specie). Professionista onestissimo, energico, insistente, cercasi per Roma e fuori. Giacomo Mellis, Cmda Via Banco Santo Spirito 55, Roma.

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi ed ingredienti naturali. N. 25 ricette con spiegazioni terza edizione. Lire Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), inviando francobolli si spedisce per posta.

CERCASI quartiere vuoto, anche fra due mesi, di qualche camera ecc. con balcone o terrazzo, buona esposizione, non sotto né pianterreno, nei dintorni piazza Venezia, Esedra. Tratta del Ministero Finanze. Scrivere Settimi Flavio.

GIOVANE sopra i 30 anni, cerca occupazione come ministro di fattore, conoscendo anche gli impianti del lavori in tutti i suoi rami. Dirigersi al Ministero. Ottime referenze. Rivolgersi a D., via Gioachino Belli N. 103, dal barbiere (Prati di Castello).

COLTA SIGNORA ITALIANA Da lezione di conversazione in italiano, francese ed inglese a mitissimo prezzo. Dirigersi alla signora A. G., posta restante.

CAMERIERA TEDESCA che parla francese, italiano, cerca posto presso una famiglia particolare, indirizzo H. P., ferma posta.

CAMPO MARZIO 27 p. 3. Camera elegantemente mobiliata da affittarsi presso famiglia distinta.

CAMERA elegantemente mobiliata, volendo con pensione. Posizione centrale. Rivolgersi Barbiere via Coppelle N. 38.

VIA SISTINA 57 p. 3. Camera e salotto mobiliati con eleganza. Ingresso libero sulla scala.

VIA DELLA VITE 71. Si affitta mobiliata: al p. 2. due camere e salotto, al primo piano camera e salotto. Ingressi liberi. Bussare al primo piano.

CAMERA E SALOTTO mobiliati. Posizione centralissima; primo piano, molta luce, due letti, volendo anche pensione. Rivolgersi alla Tabaccheria in Via della Pedacchia 88.

PER UNA O DUE PERSONE Distinto appartamentino mobiliato, con sole, giardino, cucina libera, p. 2. (in un villino). Dirigersi al portone 13, Via Carlo Alberto.

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, tre camere, ingresso e cucina, interamente libero. Lire cento mensili. 7, via Varese piano 2. angolo Margherà presso piano.

APPARTAMENTO ELEGANTEMENTE mobiliato con terrazzo. Possibile anche soprà il mezzanino e scuderia. Dirigersi al portiere via Nazionale, 210, Drogheria.

VIA PONTEFICI N. 53 secondo piano in prossimità del Corso, due ingressi separati, due camere mobiliate, prezzo mite, una L. 20 e l'altra L. 30 al mese. Volendo si dà pensione.

ENGLISH A lady, experienced teacher, wishes to give English lessons. Address M. D. Libreria Paravia, 16 Via Nazionale.

LEZIONI DI TEDESCO da professore patentato tecnico e facile. Rivolgersi all'uffizio del «Popolo Romano».

GIOVANE di buona famiglia con ottime referenze desidera occupazione potendo ove occorra dare cauzione. Rivolgersi S. Pasquilli, Via Panisperna N. 356.

DISTINTA MAESTRA diplomata dell'Hannover, che conosce bene l'italiano ed il francese, da lezioni della propria lingua. Ottime referenze, Via delle Muratte 78 p. 2.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Darbo Atteso inutilmente. Se capisse il male che mi fa..... Pensi ad una decisione. Cuore umano. Passi sotto casa, soggerolla, necessità parlarle.

Remigio Lunedì, 29 corrente, partirò. Martedì o mercoledì avrà lettera. Ricevuto ieri ti ringrazio. Cercherò trovarti oggi all'una. Ansio felice momento rivederti. Amoci sempre più.

000 Vostre due lettere e segni di graditi auguri giunti regolarmente. Di tutto cuore ringrazio ed auguro felicità. Ho rimesso vostra lettera, scusate, vorrei sapere qualcosa. Se non rispondi prima intenderete difficoltà materiali. Stateci di buon animo di più volte. Faceio voti per la vostra guarigione e tranquillità d'animo.

Citti Gli devo ringrazio e l'augurio più desiderato, la sola felicità che aspetto, nella fede che non disprezzi mai. Ti amo sempre così e t'amo sempre. TUO.

Lunedì ore tre (?) tempo permettendo, favori seguire stessa linea. Un solo segno. Desidero ardentemente: ricevi almeno passando, perchè l'adoro! SALUTA.

Odessa Scrissoti giovedì, stamani non pubblicata; spero saluterà domani. Scrissi ieri, rispito oggi temendo perdita lettere per farti sapere chi lunedì, 15, ore 3 passerò. Dimmi quel giorno.

M.... Ho ricevuto la lettera del 27. Ringrazio. TULIPANO.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa							
Torino							
Milano							
Ancona							
Foligno							
Grosseto							
Firenze							
Sulmona							
Civitavecchia							
Anzio-Nettuno							
Marino-Albano							
Frascati							

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa							
Torino							
Milano							
Ancona							
Foligno							
Grosseto							
Firenze							
Sulmona-Avezzano							
Tivoli							
Civitavecchia							
Nettuno-Anzio							
Albano-Marino							
Frascati							

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	8,30	11,25	2,-	7,9 p	
Tivoli arr.	8,10	11,15	1,25	4,15	7,9 p	
Tivoli part.	6,15	9,-	11,45	4,15	9,40 p	festivi
Roma arr.	7,45	12,10	1,30	6,55	9,40 p	festivi

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma via dei Lucchesi N. 2